PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE E IL CLIMA DEL COMUNE DI VERONA

RISULTATI DEL QUESTIONARIO

LUGLIO 2020

AMBIENTEITALIA
we know green

Sistema di gestione per la qualità certificato da DNV
UNI EN ISO 9001:2015
CERT-12313-2003-AQ-MIL-SINCERT

Sistema di gestione ambientale certificato da DNV
UNI EN ISO 14001:2015
CERT-98617-2011-AE-ITA-ACCREDIA

Progettazione ed erogazione di servizi di ricerca, analisi, pianificazione e consulenza nel campo dell'ambiente e del territorio

SINDACO

Federico Sboarina

ASSESSORE ALL'AMBIENTE

Illaria Segala

RESPONSABILE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

Arnaldo Toffali

DIRIGENTE DELLA DIREZIONE AMBIENTE

Barbara Likar

COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI PROGETTO

Davide Tajoli

CONTRIBUTI

Andrea Bombieri, Donatella Fragiacomo, Riccardo Tardiani

Società responsabile per la stesura del PAESC

	AMBIENTE ITALIA S.R.L. Via Carlo Poerio 39 - 20129 Milano tel +39.02.27744.1 / fax +39.02.27744.222 www.ambienteitalia.it Posta elettronica certificata: ambienteitaliasrl@pec.ambienteitalia.it
Redazione	Marta Giurato Chiara Lazzari Gerardo Mauro Mario Miglio Teresa Freixo Santos Chiara Wolter
Revisione	Teresa Freixo Santos
Approvazione	Mario Zambrini

Documento

Codice	19AL093
Versione	02 La presente revisione aggiorna le intestazioni agli attuali referenti.
Data	Luglio 2020

Indice

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA E IL CLIMA DEL COMUNE DI VERONA 4

QUESTIONARIO 4

1.1 Conoscenza e consapevolezza 6

1.1.1 Adattamento 8

1.1.2 Mitigazione 11

1.2 Problematiche specifiche al comune di Verona 11

1.2.1 Adattamento 11

1.2.2 Mitigazione 18

Allegato 1: Questionario su adattamento ai cambiamenti climatici nel comune di Verona 27

Allegato 2: Risposte alla domanda 5.1 34

Allegato 3: Risposte alla domande 5.2 37

Allegato 4: Risposte alla domanda 5.3 41

Allegato 5: Risposte alla domanda 5.6 43

Allegato 6: Risposte alla domanda 5.7 48

Allegato 5: Risposte alla domanda 5.8 50

Allegato 8: Risposte alla domanda 5.9 52

Allegato 9: Risposte alla domanda 5.10 54

Allegato 10: Risposte alla domanda 5.11 57

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA E IL CLIMA DEL COMUNE DI VERONA

QUESTIONARIO

Nell'ambito del percorso che il Comune di Verona ha attivato per la condivisione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) tra le strutture interne al comune, gli stakeholder e i cittadini è stato predisposto un questionario che prende in considerazione alcune aree tematiche principali:

- Consapevolezza e percezione dei rischi
- Politiche e strumenti specifici adottati o in via di adozione a livello locale
- Integrazione di obiettivi e strategie di adattamento negli strumenti di governo locale

Il questionario è diviso in due parti:

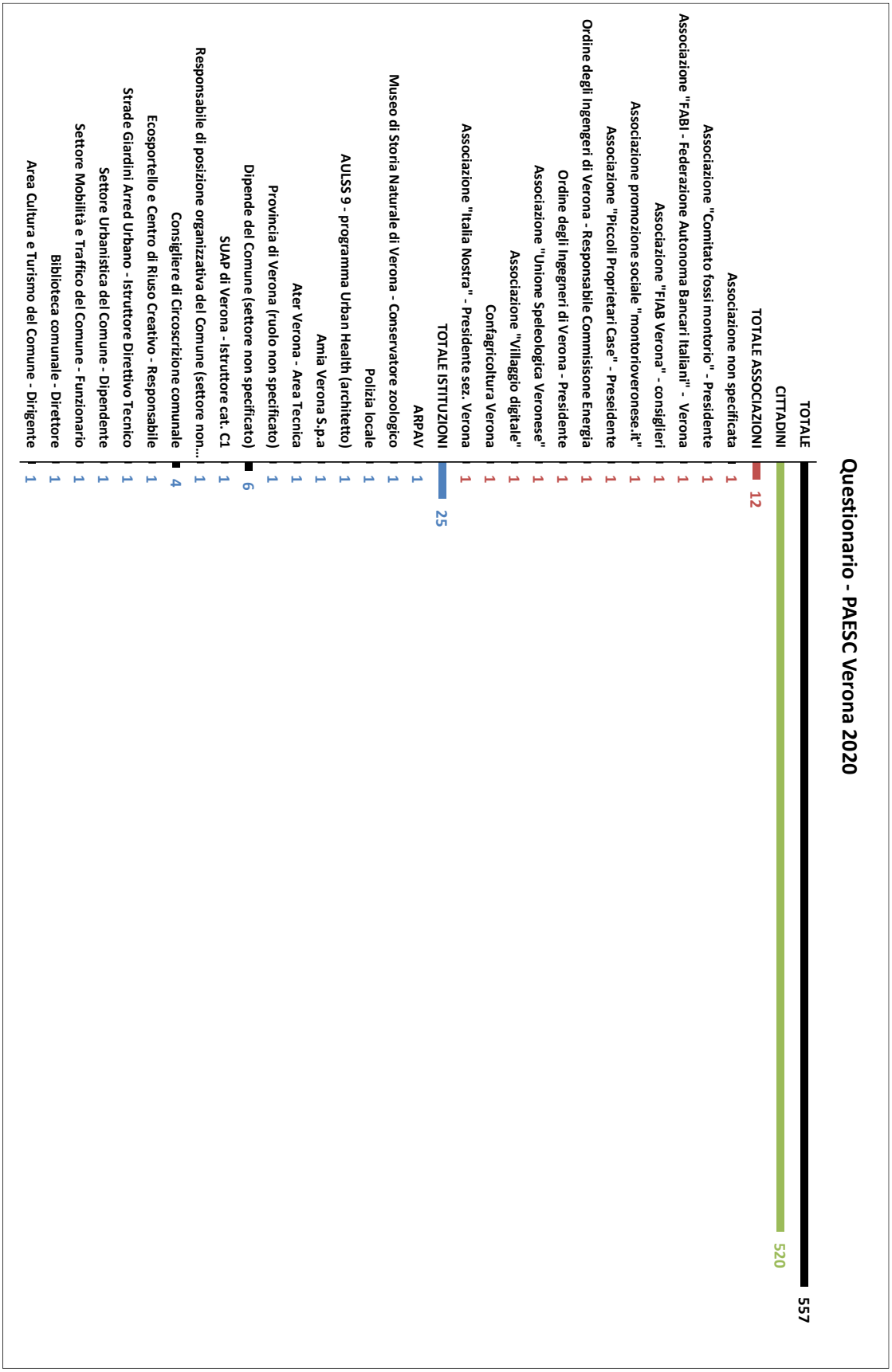
- Conoscenza e consapevolezza (otto domande);
- Problematiche specifiche al comune di Verona (undici domande).

Il questionario è stato pubblicato il 17 Febbraio 2020 sul sito del Comune di Verona, ed è stato compilabile fino al 15 Giugno 2020. Il questionario completo è presentato in Allegato 1.

Sono pervenute 557 risposte, da:

- Istituzioni (25);
- Associazioni (12);
- Cittadini (520).

Di seguito si riporta una sintesi dei risultati.

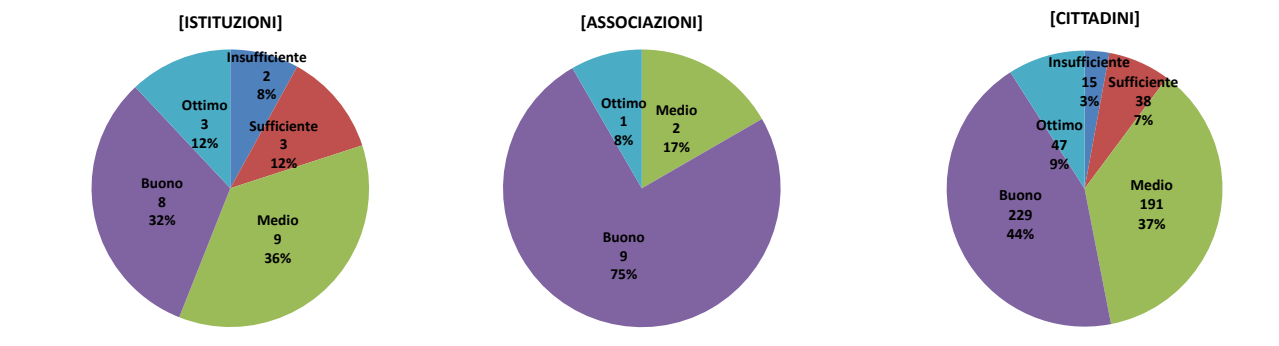


Elaborazione Ambiente Italia

1.1 Conoscenza e consapevolezza

Nei tre gruppi analizzati il livello di conoscenza dichiarato del cambiamento climatico, è per lo più buono o medio (68% complessivi tra le istituzioni, 92% tra le associazioni e 81% tra i cittadini).

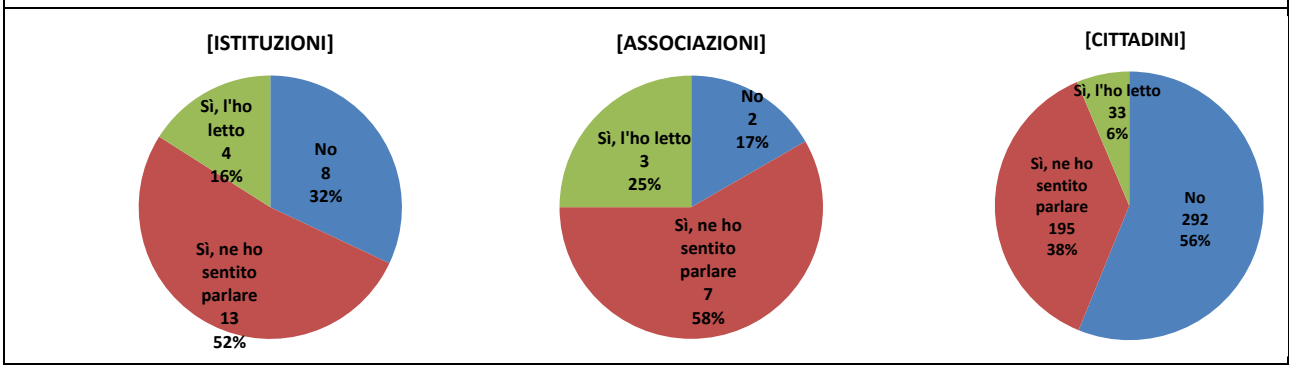
4.1 Come definiresti il tuo livello di conoscenza del cambiamento climatico?



Elaborazione Ambiente Italia

Il Piano Nazionale di Adattamento al Cambiamento Climatico in via di approvazione è noto al 16% dei rispondenti tra le istituzioni (il 52% ne ha sentito parlare), 25% tra le associazioni (il 58% ne ha sentito parlare) e solo dal 6 % tra i cittadini (avendone sentito parlare il 38 %).

4.2 Conosci il Piano Nazionale di Adattamento al Cambiamento Climatico in via di approvazione?

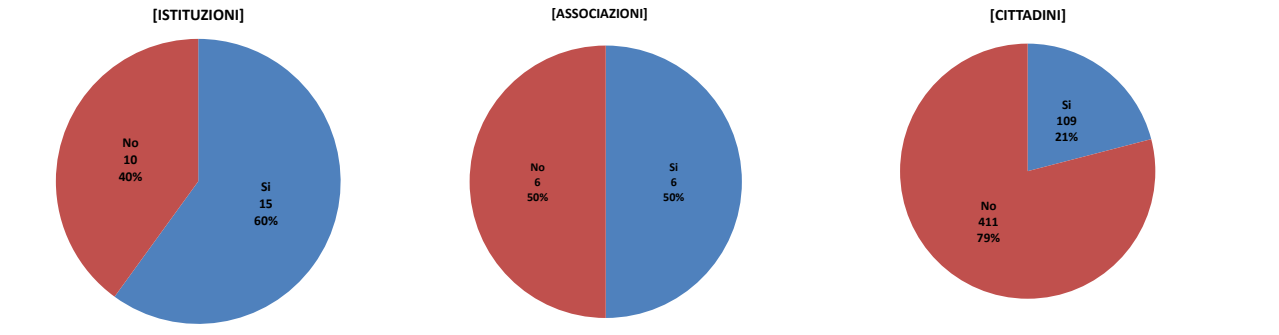


Elaborazione Ambiente Italia

Il 60 % dei membri delle istituzioni, il 50% dalle associazioni e il 21% dai cittadini è "a conoscenza dell'esistenza, o dell'avvio della fase di elaborazione, di documenti di riferimento (ad esempio, Piano Energetico Ambientale del Comune di Verona, PEAC, e relativo Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, PAES, Piano di Azione e Risanamento della Qualità dell'Aria, PQA, del Comune di Verona e di altri Comuni della Provincia di Verona; Bilancio Energetico Comunale)" nella propria Regione. I più conosciuti risultano essere il PAES e il PEAC (intorno al 30% delle istituzioni e associazioni, circa il 7% dei cittadini); anche il PQA è discretamente conosciuto (20% tra le istituzioni, 8% tra le associazioni e 3% tra i cittadini).

Il 16% dei membri delle istituzioni e l'1% dei cittadini (nessuno tra le associazioni) ha partecipato/contribuito (o sta partecipando/contribuendo) a uno di essi.

4.3 Sei a conoscenza dell'esistenza, o dell'avvio della fase di elaborazione, di documenti di riferimento nella tua Regione (ad esempio, Piano Energetico Ambientale del Comune di Verona, PEAC, e relativo Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, PAES, Piano di Azione e Risanamento della Qualità dell'Aria, PQA, del Comune di Verona e di altri Comuni della Provincia di Verona; Bilancio Energetico Comunale)?



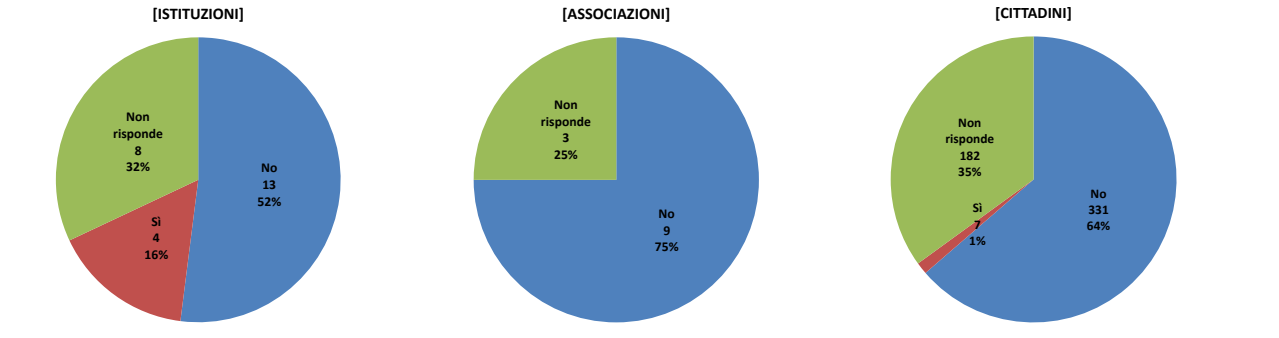
Elaborazione Ambiente Italia

4.3 Se sì, quali? [numero di risposte]		
Istituzioni	**Associazioni**	**Cittadini**
PEAC [6][1]	PEAC [3]	PEAC [40]
PAES [9]	PAES [4]	PAES [39]
PQA [6]	PQA [1] anche di altri comuni della pv	PQA [22] anche di altri comuni della pv [1]
Bilancio energetico comunale [1]	Bilancio energetico comunale [1]	Bilancio energetico comunale [6]
PUMS [2]		PUMS [1]
Strategia Regionale sullo sviluppo sostenibile "Veneto Sostenibile"		Sviluppo sostenibile e di risparmio energetico, redatto ai sensi dall'art. 5, comma 5, della Legge 10/91 (comune con oltre 50.000 abitanti)
		Ordinanze per limitazione circolazione veicoli inquinanti, incentivi per acquisto mezzi ecologici, misure generali di risparmio energetico negli uffici (luci, dispositivi, abitudini sostenibili ecc)
		Piano nazionale integrato per l'energia e il clima 2030

Elaborazione Ambiente Italia sulla base delle risposte date al questionario

[1] Tra parentesi tonde il numero di risposte.

4.4 Se sì, hai partecipato/contribuito [stai partecipando/contribuendo] alla loro elaborazione?



Elaborazione Ambiente Italia

1.1.1 Adattamento

In tutti e tre i gruppi analizzati circa l'80% (80% tra le istituzioni, 83% tra le associazioni, 74% tra i cittadini) ritiene che nel territorio comunale siano già verificabili/misurabili gli effetti del cambiamento climatico.

Le riposte principali legate al clima sono:

- Aumento di temperatura e cambiamenti climatici delle stagioni, soprattutto estati più calde (15% delle risposte date dai membri delle istituzioni, il 33% delle associazioni e dei cittadini);
- Ondate di calore (16% delle risposte tra le istituzioni, solo 8% nelle associazioni e 3% tra i cittadini);
- Precipitazioni più intense e possibilità maggiori di eventi meteoritici estremi (16% tra le istituzioni, 25 % tra le associazioni e 18% tra i cittadini);
- Diminuzione di piovosità e siccità (12% tra le istituzioni, 17% tra le associazioni e 12% tra i cittadini).

Il 33% delle risposte ricevute dalle associazioni, il 24% dai cittadini e il 12% dai membri delle istituzioni indica il peggioramento della qualità dell'aria come possibile effetto del cambiamento climatico.

Per le associazioni un effetto importante è rappresentato dall'inquinamento delle acque e inquinamento e riduzione dei livelli delle falde acquifere (17% delle risposte contro il 4% tra le istituzioni e il 5% tra i cittadini).

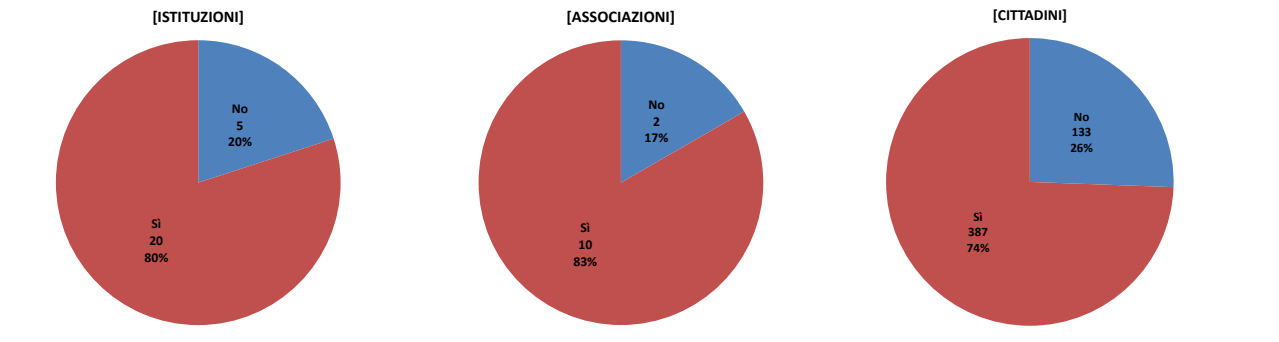
Tra le conseguenze sul territorio già verificabili/misurabili secondo i cittadini, le associazioni e i membri delle istituzioni sono indicate anche le seguenti:

- Perdita della biodiversità, modificazione della componente floro-faunistica con presenza di specie aliene, parassitarie o non (12% tra le istituzioni, 8% tra le associazioni e 6% tra i cittadini);
- Dissesto idrogeologico e problemi idrici evidenti in seguito agli eventi metereologici estremi con possibilità di inondazioni (4% tra le istituzioni, 8% tra le associazioni e 3% tra i cittadini);
- Desertificazione e degrado di aree verdi (4% tra le istituzioni, 1% tra i cittadini, nessuna risposta tra le associazioni);
- Problemi per l'agricoltura e cambiamento coltivazioni, con possibilità di alto uso di prodotti fitosanitari, fioriture precoci (8% tra le istituzioni e 2% tra i cittadini);
- Rischio frane (4%, tra le istituzioni e nessuna negli altri due gruppi);
- Aumento di zanzare tutto l'anno, specialmente zanzare tigri (0,8% cittadini, nessuno negli altri due gruppi);

- Effetti del caldo sulle infrastrutture come il deperimento dell'asfalto (un'unica risposta tra i cittadini, 0,2%, e nessuna tra gli altri due gruppi).

Infine, il 3% dei cittadini (nessuno negli altri due gruppi) ritiene che l'aumento di allergie e in generale problemi di salute è un effetto misurabile dei cambiamenti climatici.

4.5 Sulla base della tua esperienza ritieni che sul territorio comunale siano già verificabili/misurabili gli effetti del cambiamento climatico?



Elaborazione Ambiente Italia

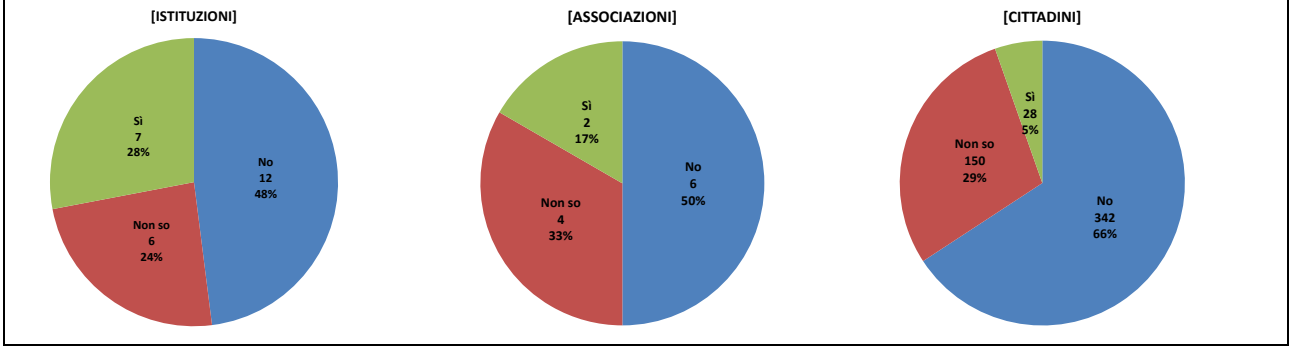
4.6 Se hai risposto sì, potresti specificare quali effetti ritieni siano permanenti?		
Istituzioni	**Associazioni**	**Cittadini**
Aumento della temperatura e cambiamenti climatici delle stagioni (con estati più calde) [4]	Aumento della temperatura e cambiamenti climatici delle stagioni (con estati più calde) [3]	Aumento della temperatura e cambiamenti climatici nelle stagioni (con estati più calde) [165]
Ondate di calore [4]	Ondate di calore	Ondate di calore [17]
Precipitazioni più intense e possibilità maggiore di eventi metereologici estremi [5]	Precipitazioni più intense e possibilità maggiore di eventi metereologici estremi [4]	Precipitazioni più intense e maggiore possibilità di eventi metereologici estremi [94]
Diminuzione piovosità e siccità [3]	Diminuzione piovosità e siccità [2]	Diminuzione piovosità e siccità [64]
Peggioramento della qualità dell'aria [3]	Peggioramento della qualità dell'aria [4]	Peggioramento della qualità dell'aria [123]
Perdita della biodiversità, modificazione della componente floro-faunistica con presenza di specie aliene (parassitarie o non) [4]	Perdita della biodiversità, modificazione della componente floro-faunistica con presenza di specie aliene (parassitarie o non)	Perdita della biodiversità, modificazione della componente floro-faunistica con presenza di specie aliene (parassitarie o non) [31]
Inquinamento delle acque, inquinamento e riduzione delle falde acquifere	Inquinamento delle acque, inquinamento e riduzione delle falde acquifere [2]	Inquinamento delle acque, inquinamento e riduzione delle falde acquifere [25]
Dissesto idrogeologico e problemi idrici evidenti in seguito alle forti precipitazioni (con possibilità di inondazioni)	Dissesto idrogeologico e problemi idrici evidenti in seguito alle forti precipitazioni (con possibilità di inondazioni)	Dissesto idrogeologico e problemi idrici evidenti in seguito alle forti precipitazioni (con possibilità di inondazioni) [14]
Desertificazione e degrado aree verdi		Desertificazione e degrado aree verdi [5]

4.6 Se hai risposto sì, potresti specificare quali effetti ritieni siano permanenti?		
Istituzioni	**Associazioni**	**Cittadini**
Problemi per l'agricoltura e cambiamento coltivazioni (con possibilità di alto uso di prodotti fitosanitari), fioriture precoci [2]		Problemi per l'agricoltura e cambiamento coltivazioni (con possibilità di alto uso di prodotti fitosanitari), fioriture precoci [8]
Rischio frane		Aumento inquinamento acustico [6]
		Aumento allergie e problemi di salute [14]
		Aumento di zanzare (specialmente tigri) [4]
		Effetti del caldo sulle infrastrutture (deperimento dell'asfalto..)

Elaborazione Ambiente Italia sulla base delle risposte date al questionario

Il 28% tra i membri delle istituzioni che hanno risposto al questionario, il 17% tra le associazioni e il 5% dei cittadini è a conoscenza di studi sui cambiamenti climatici che riguardano Regione, Provincia o Comune di vario tipo, tra cui i rapporti predisposti da ARPAV (per tutti i gruppi analizzati), ISPRA o SNPA (per associazioni e cittadini), Legambiente (per cittadini) e studi scientifici e universitari (per i cittadini), nonchè il Piano Energetico regionale e Programma Veneto sostenibili (sia istituzioni sia cittadini).

4.7 Sei a conoscenza di Studi sui cambiamenti climatici che riguardano la Regione, Provincia o il Comune [anche ricerca in corso]?



Elaborazione Ambiente Italia

4.7 Se sì, quali?		
Istituzioni	**Associazioni**	**Cittadini**
Linee guida "Padova Resiliente", Linee guida per la costruzione del Piano di Adattamento al Cambiamento climatico, Piano Energetico Regione Veneto, Programma Veneto sostenibile Agenda 2030, Progetto REBUS Regione Emilia-Romagna, Studio CNR "La città che scotta"	Rapporti ARPAV, ISPRA, SNPA	Rapporti tematici ARPAV [7]
Ricerche del Museo di Storia Naturale sugli ambienti del suolo e ipogei e sulle specie aliene		PNIEC

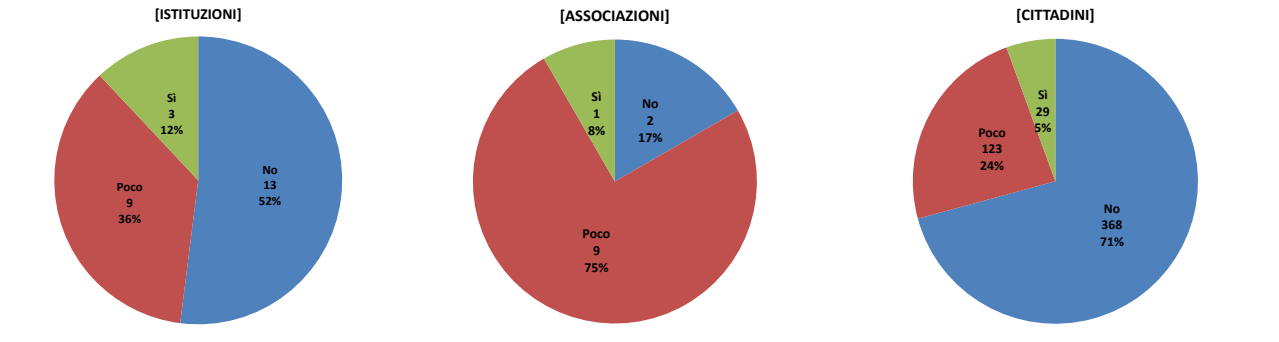
4.7 Se sì, quali?		
Istituzioni	**Associazioni**	**Cittadini**
VAS del Por Parte FESR 2014-2020		Studi scientifici e universitari [4]
Rapporti tematici ARPAV [2]		Programma Veneto sostenibile Agenda 2030
Rapporto statistico regionale		Piano Energetico Regione Veneto [2]
		Rapporti SNPA, ISPRA [2]
		Rapporti Legambiente [2]

Elaborazione Ambiente Italia sulla base delle risposte date al questionario

1.1.2 Mitigazione

Nei tre gruppi analizzati una piccola percentuale è a conoscenza degli obiettivi della SEN (Strategia Energetica Nazionale), del PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima) e la Normativa Nazionale E (12% tra i membri delle istituzioni, 8% delle associazioni, 5% dei cittadini). Il 36% delle istituzioni, il 75% delle associazioni e il 24% dei cittadini ne è poco a conoscenza.

4.8 Le strategie e le linee di azione per la mitigazione dei cambiamenti climatici sono oggetto di attenzione da tempo. Conosci gli obiettivi della SEN (Strategia Energetica Nazionale) e del PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima), la Normativa Nazionale E?



Elaborazione Ambiente Italia

1.2 Problematiche specifiche al comune di Verona

1.2.1 Adattamento

Gli impatti che nel territorio del Comune di Verona risulterebbero più critici (risposte "Elevata criticità" alla domanda 5.1: *Quali impatti dei cambiamenti climatici ritieni siano- o potranno essere- più critici nel territorio del Comune di Verona?*[2]), dai membri delle istituzioni, sono:

[2] Risultati completi in Allegato 2.

- Ondate di calore (60% dei membri delle istituzioni che hanno risposto; è un impatto a elevata criticità anche per i cittadini, 71%, e associazioni, 42%);
- Modifica della qualità dell'aria" (48%; è un impatto a ed elevata criticità anche per il 75% delle associazioni e il 76% dei cittadini);
- Eventi alluvionali (44% istituzioni, 42% associazioni, 36% cittadini);
- Allagamenti in ambito urbano (44% istituzioni, 33% associazioni, 41% cittadini);

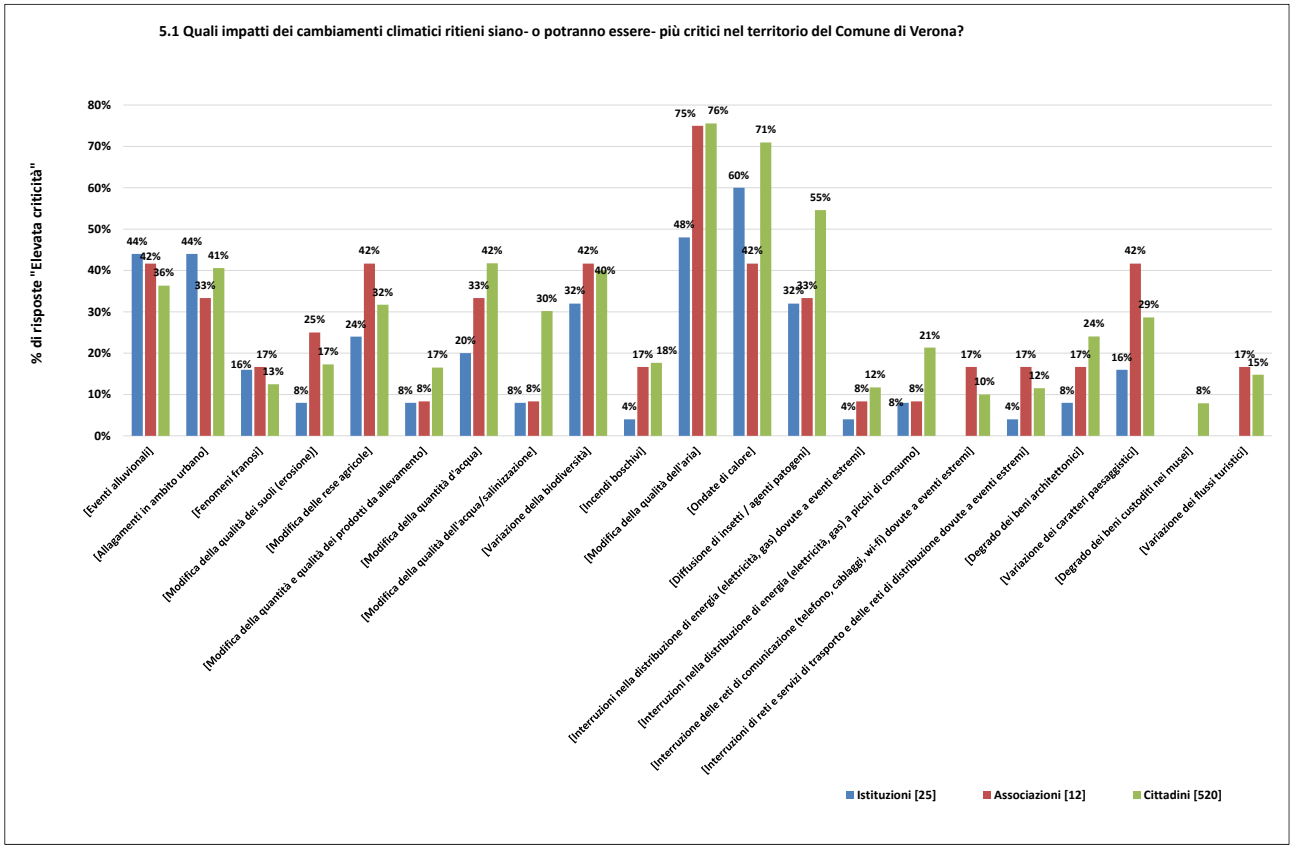
Per le associazioni gli impatti che hanno percentuali più alte di risposte a "Elevata criticità", oltre a "modifica delle qualità dell'aria" (percentuale di risposte più elevato), "ondate di calore", "eventi alluvionali", sono:

- Modifica delle rese agricole (42%; 24% tra le istituzioni e 32% tra i cittadini);
- Variazione delle biodiversità (42%; 32% tra le istituzioni e 40% tra i cittadini);
- Variazione dei caratteri paesaggistici (42%; 18% tra le istituzioni e 29% tra i cittadini).

Per i cittadini, oltre agli impatti "modifica della qualità dell'aria", "ondate di calore" e "allagamenti in ambito urbano", per i quali sono particolarmente sensibili, sono importanti anche:

- Modifica della quantità d'acqua (42%; 20% tra le istituzioni e 33% tra le associazioni);
- Diffusione di insetti / agenti patogeni (55%; 32% tra le istituzioni e 33% tra le associazioni).

Tra i temi presentati solo "degrado dei beni custoditi nei musei" non raggiunge il 10% di risposte di "elevata criticità" in nessun gruppo analizzato (8% tra i cittadini, valore più basso, e 0% tra istituzioni e associazioni).



Elaborazione Ambiente Italia

I settori a vulnerabilità elevata (risposte "Vulnerabilità elevata" alla domanda 5.2: *Il Piano Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici individua 18 settori particolarmente vulnerabili ai cambiamenti climatici. indica, per il territorio del Comune di Verona, quali settori consideri più vulnerabili e assegna un valore in base alla maggiore o minore vulnerabilità*.)[3] per i membri delle istituzioni sono:

- Ecosistemi terresti (60%; 25% per le associazioni e 32% per i cittadini);
- Risorse idriche (quantità e qualità) (52%; 58% per le associazioni e 48% per i cittadini);
- Agricoltura e produzione alimentare (48%; 25% per le associazioni e 36% per i cittadini).

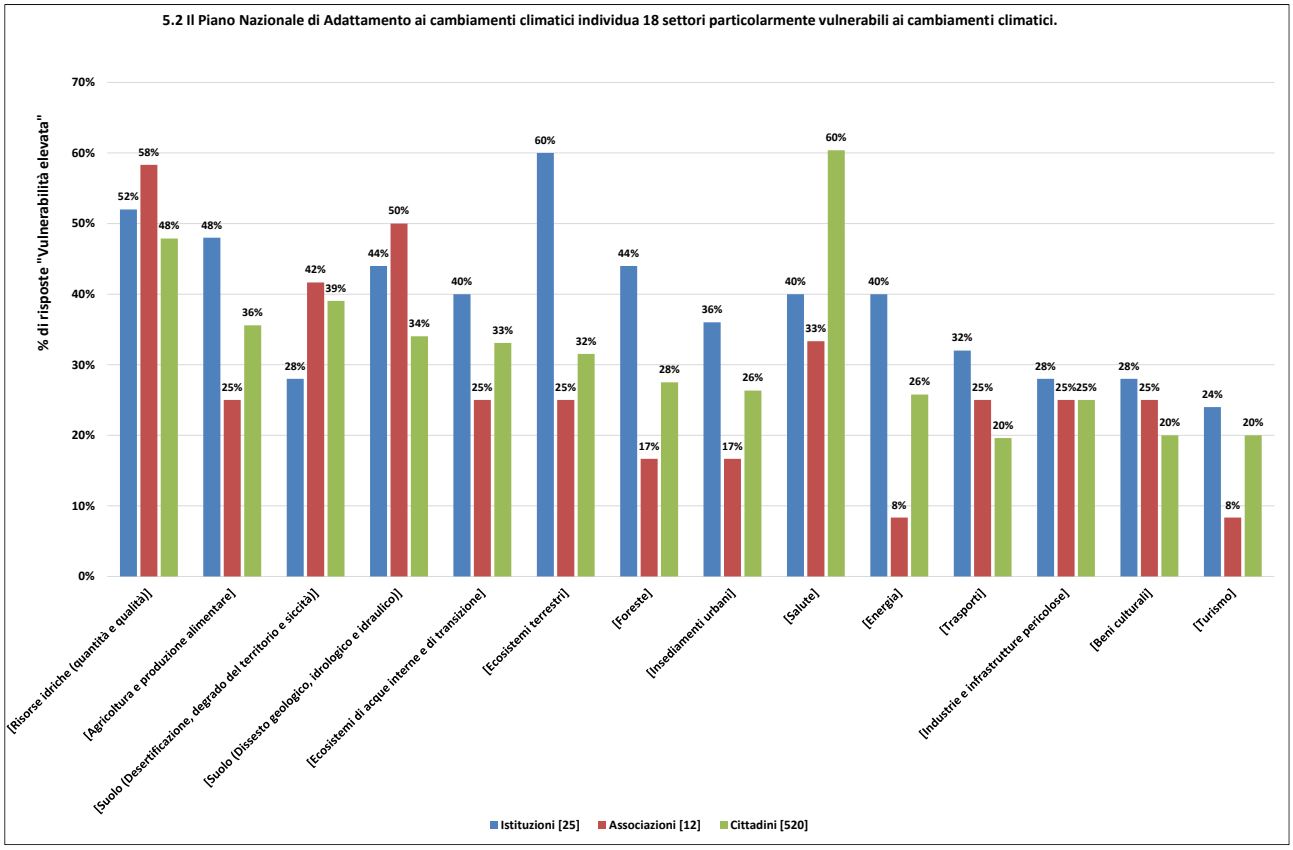
Particolarmente vulnerabili per le associazioni sono, oltre al settore già citato "risorse idriche", anche:

- Suolo (dissesto geologico, idrologico e idraulico) (50%; 44% tra le istituzioni e 34% tra i cittadini);
- Suolo (desertificazione, degrado del territorio e siccità) (42%; 28% tra le istituzioni 39% tra i cittadini).

Per i cittadini, infine, il settore che ha registrato il maggior numero di risposte "Vulnerabilità elevata" è la Salute (60%; 40% tra le istituzioni e 33% tra le associazioni), sebbene siano considerati molto vulnerabili anche i settori "risorse idriche" e "suolo (desertificazione, degrado del territorio e siccità").

[3] Risultati completi in Allegato 3.

Il settore che ha registrato il minor numero di risposte "Vulnerabilità elevata" per tutti e tre i gruppi analizzati è il "Turismo" (24% tra le istituzioni, 8% tra le associazioni, stessa percentuale del settore "Energia", 20% tra i cittadini, stesso valore del settore "Beni culturali").



Elaborazione Ambiente Italia

Considerate le vulnerabilità, i settori prioritari per le politiche di adattamento nel comune di Verona per i tre gruppi analizzati (domanda 5.2: *Indica quali dovrebbero essere – con riferimento al territorio del Comune di Verona - i settori prioritari per le politiche di adattamento.*)[4] sono:

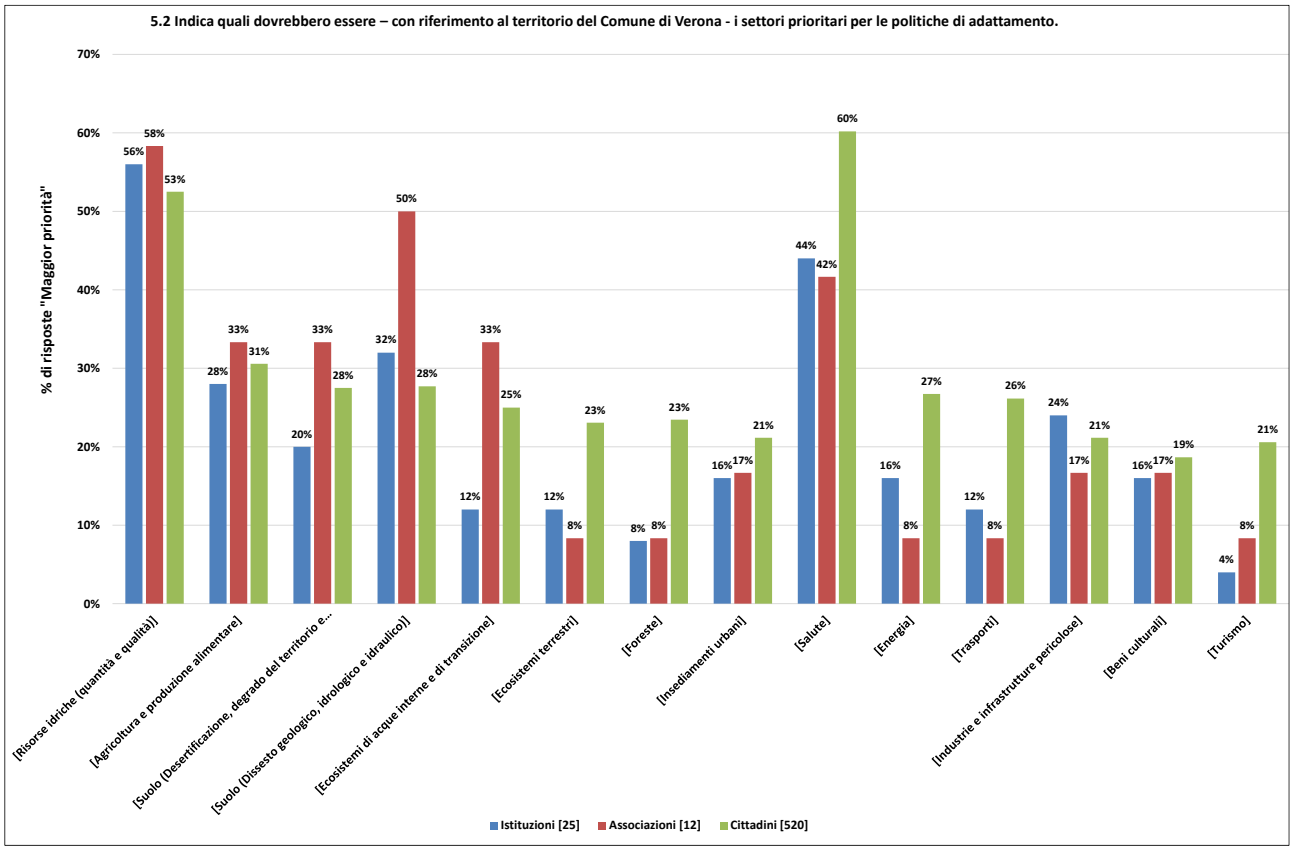
- Risorse idriche (quantità e qualità) (56% tra le istituzioni e 58% per le associazioni, valori più elevati per questi due gruppi, e 53% per i cittadini);
- Salute (44%; 42% tra le associazioni e 60% tra i cittadini, valore più elevato per questo gruppo);
- Suolo (Dissesto geologico, idrologico e idraulico) (32% per le istituzioni, 50% per le associazioni e 28% per i cittadini).

L'altro tema che raggiunge almeno il 30% delle risposte tra i cittadini è "Agricoltura e produzione alimentare" (31%; 28% tra le istituzioni e 32% tra le associazioni).

L'unico settore che non raggiunge il 20% di risposte "priorità maggiore" nei tre gruppi analizzati è "beni culturali" (16% istituzioni, 17% associazioni, 19% cittadini) sebbene i settori con risposte più basse tra istituzioni e

[4] Risultati completi in Allegato 3.

associazioni siano "foreste" (8% per entrambi i gruppi contro il 23% tra i cittadini) e "turismo" (4% tra le istituzioni, 8% tra le associazioni e 21% tra i cittadini).



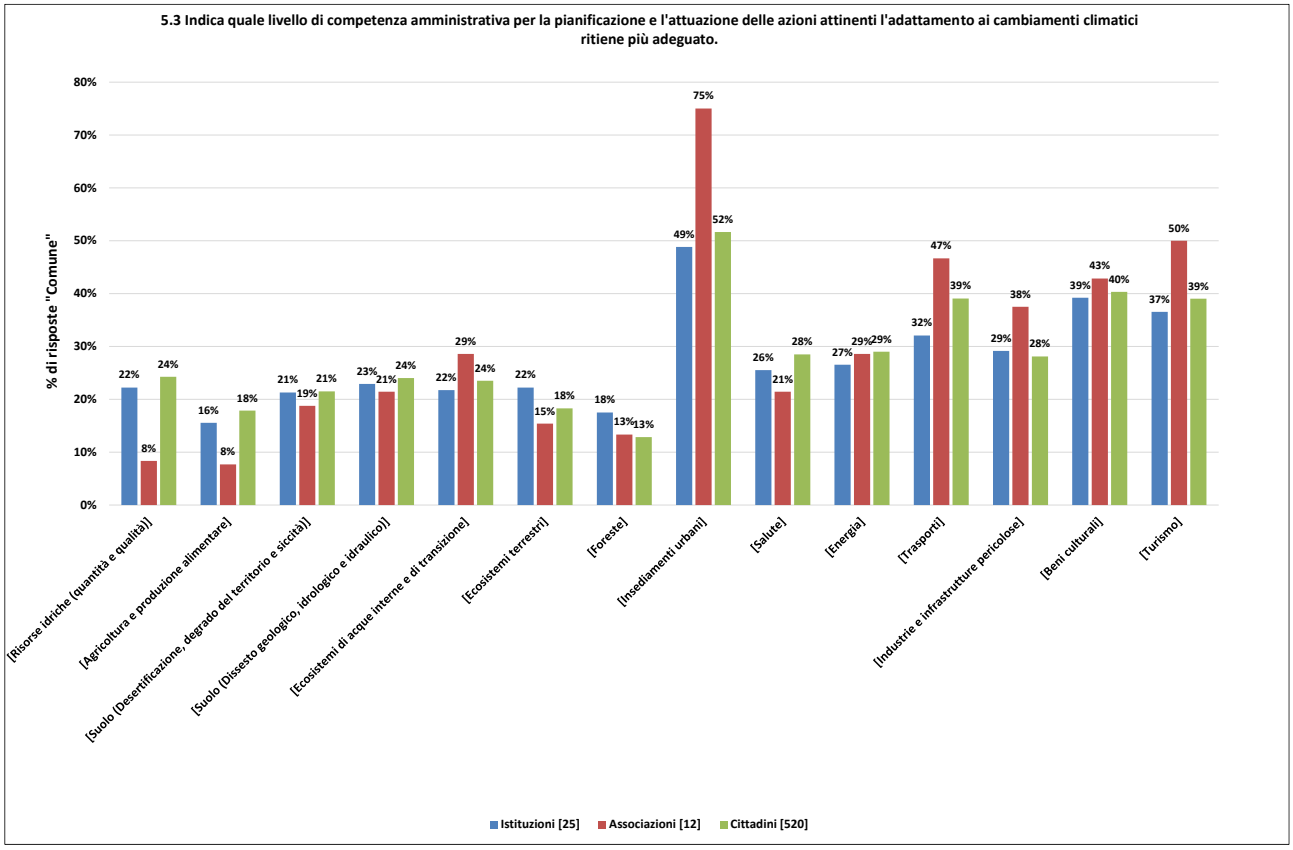
Elaborazione Ambiente Italia

Alla domanda 5.3 (*Indica quale livello di competenza amministrativa per la pianificazione e l'attuazione delle azioni attinenti l'adattamento ai cambiamenti climatici ritiene più adeguato.*)[5] solo nei seguenti settori almeno il 40% delle risposte di almeno uno dei tre gruppi analizzati ha indicato fosse di competenza del comune:

- Insediamenti urbani (49% tra i membri delle istituzioni, 75% delle associazioni, 52% tra i cittadini, percentuali massime per tutti e tre i gruppi analizzati);
- Trasporti (47% delle associazioni ma 32% tra le istituzioni e 39% tra i cittadini);
- Beni culturali (43% tra le associazioni, 40% tra i cittadini e 39% tra le istituzioni);
- Turismo (50% per le associazioni ma 37% tra le istituzioni e 39% tra i cittadini).

Gli unici settori in cui la risposta "Comune" è stata inferiore al 20% per tutti e tre i gruppi analizzati sono "agricoltura e produzione alimentare" (16% istituzioni, 8% associazioni, il più basso per questi due gruppi, e 18% cittadini) e "foreste" (18% istituzioni, 13% associazioni, 13% cittadini, il più basso per questo gruppo).

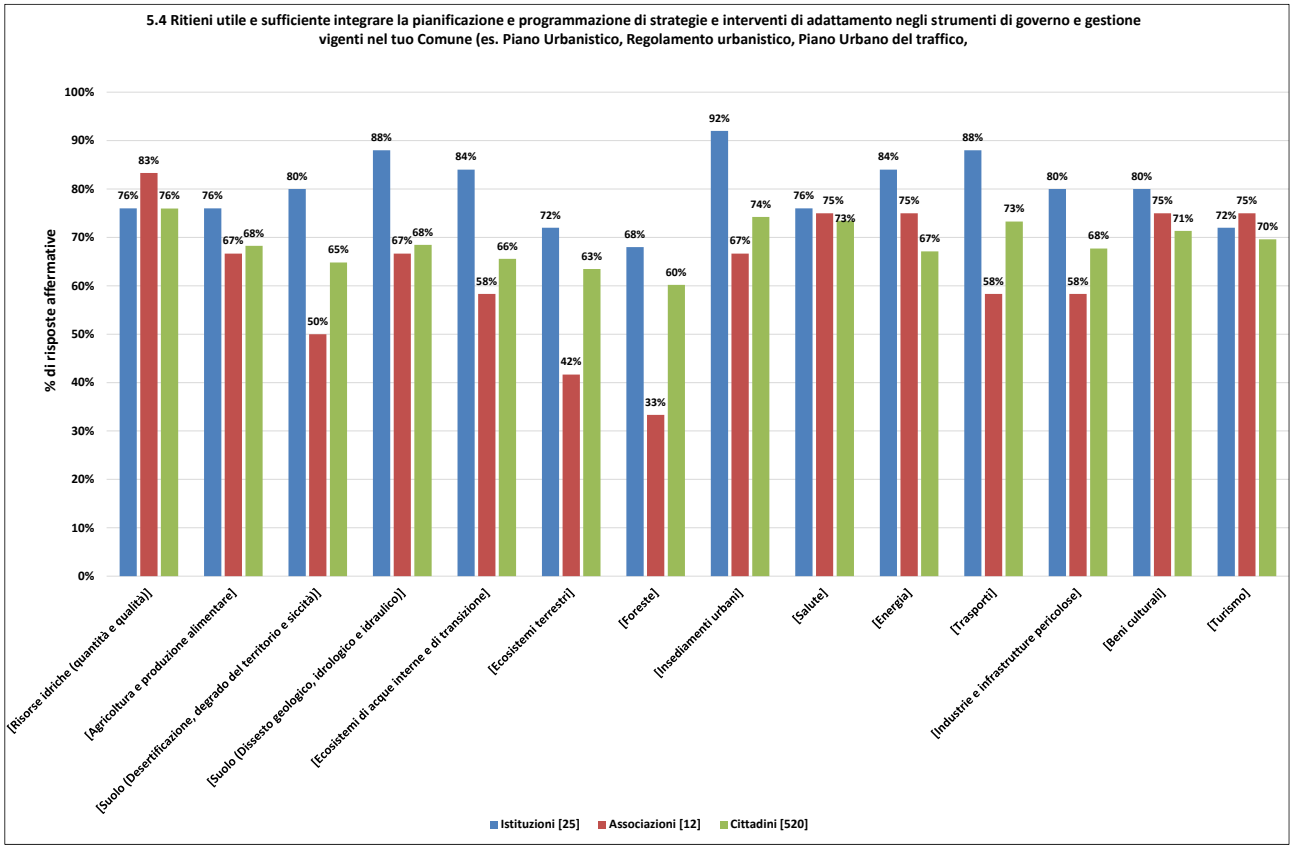
[5] Risultati completi in Allegato 4.



Elaborazione Ambiente Italia

Almeno una persona su due tra i gruppi analizzati ritiene utile integrare la pianificazione e programmazione di strategie e interventi di adattamento negli strumenti di governo e gestione vigenti nel Comune di Verona[6] per tutti i temi presi in considerazione nel questionario alla domanda 5.4 (a parte "Ecosistemi terresti" e "Foreste" che tra le associazioni raggiungono rispettivamente il 42% e il 33% delle risposte affermative). L'unico tema in cui almeno il 75% delle risposte è positiva per tutti e tre i gruppi analizzati è legato alle "Risorse idriche (quantità e qualità)" (76% istituzioni, 83% associazioni, 76% cittadini), sebbene per i membri delle istituzioni che hanno risposto al questionario il tema con più risposte positive sia "Trasporti" (88% contro il 58% tra le associazioni e 73% tra i cittadini).

[6] Domanda 5.4: *Ritieni utile e sufficiente integrare la pianificazione e programmazione di strategie e interventi di adattamento negli strumenti di governo e gestione vigenti nel tuo Comune (es. Piano Urbanistico, Regolamento urbanistico, Piano Urbano del traffico, PAESC, ecc.)?*)

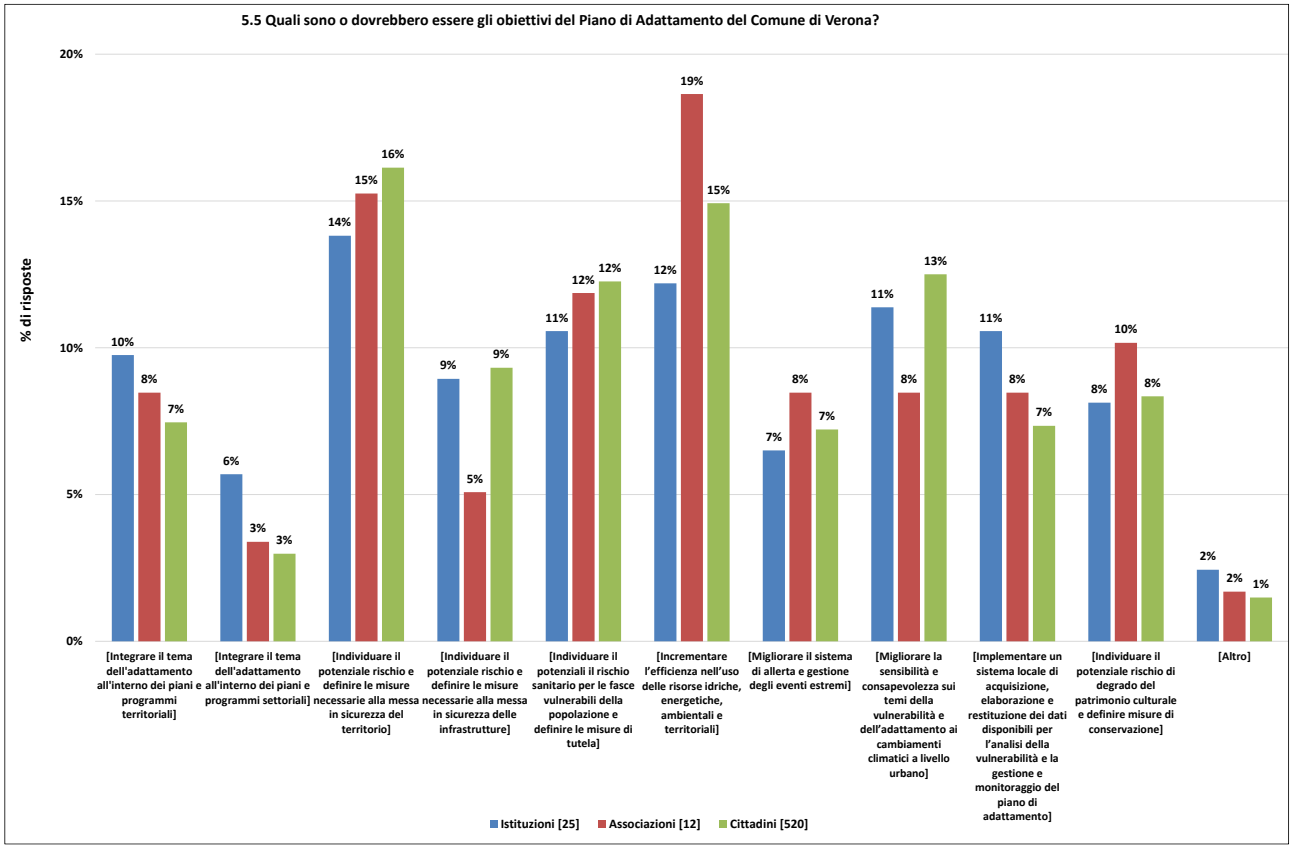


Elaborazione Ambiente Italia

Gli obiettivi del Piano di Adattamento del Comune di Verona (domanda 5.5: *Quali sono o dovrebbero essere gli obiettivi del Piano di Adattamento del Comune di Verona? Indica un massimo di 5 obiettivi prioritari.*) secondo i tre gruppi analizzati dovrebbero essere[7]:

- Individuare il potenziale rischio e definire le misure necessarie alla messa in sicurezza del territorio (14% tra le risposte delle istituzioni, 15% associazioni e 16% cittadini, valore più elevato per cittadini e istituzioni);
- Individuare il potenziale il rischio sanitario per le fasce vulnerabili della popolazione e definire le misure di tutela (11% tra le risposte delle istituzioni, 12% associazioni e 12% cittadini);
- Incrementare l'efficienza nell'uso delle risorse idriche, energetiche, ambientali e territoriali (12% tra le risposte delle istituzioni, 19% associazioni e 15% cittadini, valore più elevato per associazioni);
- Migliorare la sensibilità e consapevolezza sui temi della vulnerabilità e dell'adattamento ai cambiamenti climatici a livello urbano (11% tra le risposte delle istituzioni, 8% associazioni e 13% cittadini).

[7] Obiettivi che raggiungono almeno il 10% in almeno due dei tre gruppi analizzati.



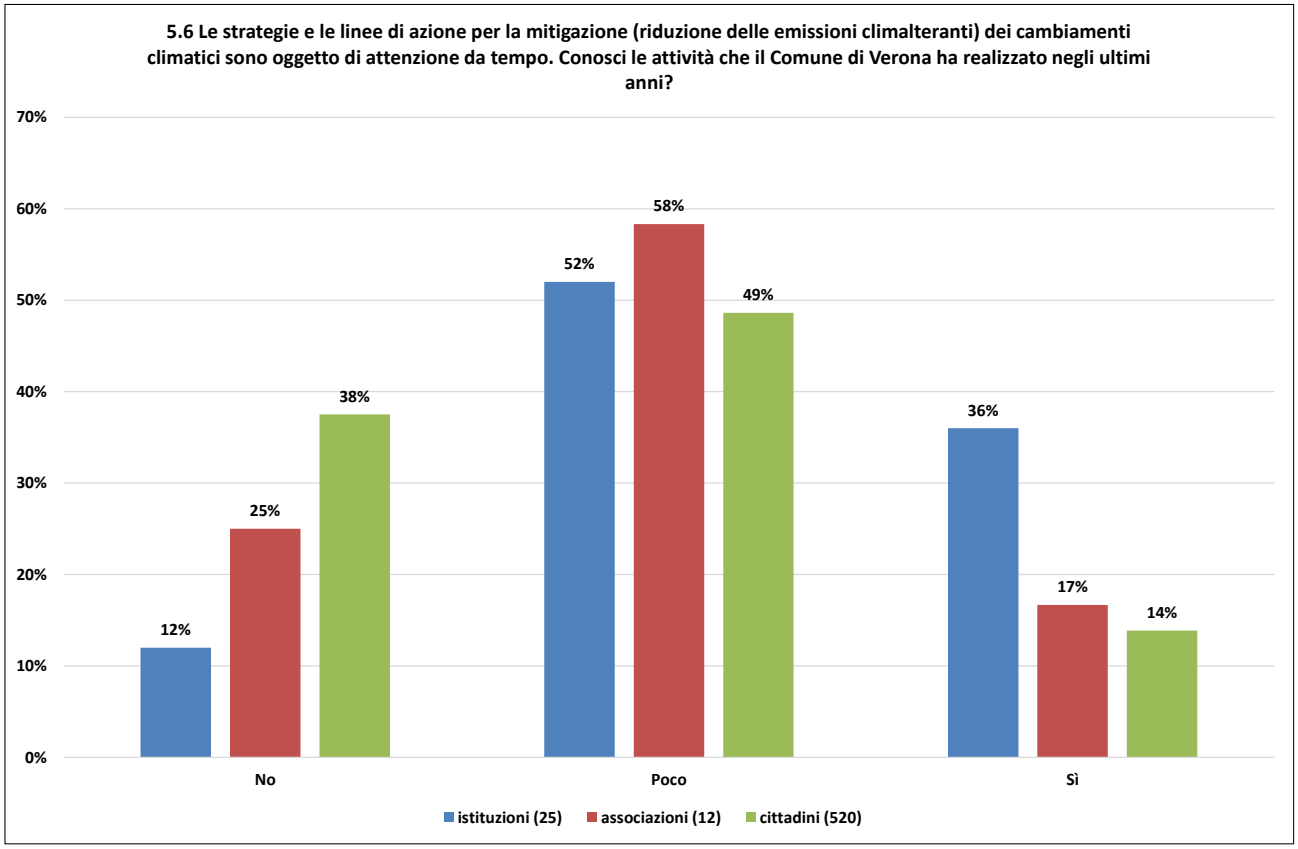
Elaborazione Ambiente Italia

1.2.2 Mitigazione

In tutti e tre i gruppi analizzati è prevalente l'affermazione di conoscere poco le attività del Comune inerenti le strategie e le linee di azione per la mitigazione dei cambiamenti climatici[8] (52% tra i membri delle istituzioni, 58% tra le istituzioni e 49% tra i cittadini); poco più di un terzo (36%) dei membri delle istituzioni che hanno risposto al questionario ne sono a conoscenza, mentre il numero tra le associazioni e i cittadini scende sotto al 20%. Alcuni dei cittadini, delle associazioni e dei membri delle istituzioni che hanno risposto al questionario hanno inoltre lasciato un commento sulle attività del Comune[9]: le risposte fornite sono elencate nell'Allegato 5.

[8] Domanda 5.6: Le strategie e le linee di azione per la mitigazione (riduzione delle emissioni climalteranti) dei cambiamenti climatici sono oggetto di attenzione da tempo. Conosci le attività che il Comune di Verona ha realizzato negli ultimi anni?

[9] Domanda 5.6: Eventuali commenti.



Elaborazione Ambiente Italia

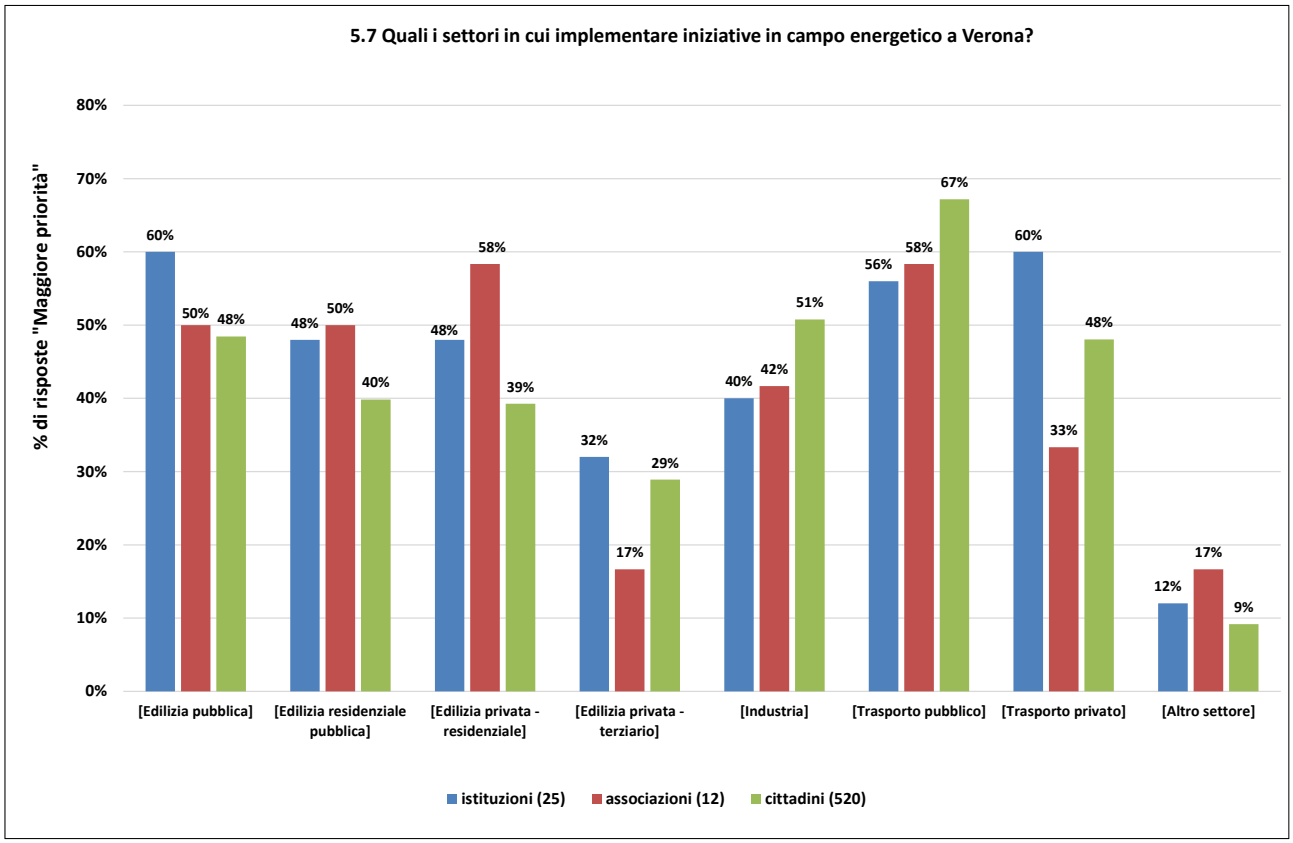
Per i cittadini il settore in cui implementare con maggiore priorità iniziative in campo energetico[10] è il trasporto pubblico (67% di risposte a maggior priorità, contro il 56% tra i membri delle istituzioni che hanno risposto); i settori che necessitano maggiormente di iniziative in campo energetico per le associazioni sono trasporto pubblico ed edilizia privata residenziale, entrambi il 58% delle risposte (per il 48% delle istituzioni e il 39% dei cittadini l'edilizia privata residenziale ha maggiore priorità). Per i membri delle istituzioni che hanno risposto al questionario i settori che hanno maggiore priorità, entrambi con il 60% delle risposte, sono edilizia pubblica (50% tra le associazioni e 48% tra i cittadini) e trasporto privato (33% tra le associazioni e 48% tra i cittadini). Il settore con percentuali minori di risposte a "maggiore priorità" è l'edilizia privata del terziario (32% tra le istituzioni, 17% associazioni e 29% cittadini). Per il 12% delle istituzioni, 17% delle associazioni e 9% dei cittadini sono prioritari altri settori[11] (sebbene molte delle risposte siano una specificazione dei settori elencati precedentemente o non pertinenti):

- Illuminazione pubblica (istituzioni e l'1% delle risposte date dai cittadini che hanno risposto commentando, circa il 14% del totale);
- Rifiuti (istituzioni, associazioni e circa il 3% dei cittadini che hanno risposto);
- Agricoltura e viticoltura (associazioni e circa l'8% dei cittadini che hanno risposto);

[10] Risposte "Maggior priorità" alla domanda 5.7 Quali sono a tuo giudizio i settori in cui implementare iniziative in campo energetico nel territorio del Comune di Verona? (Indicare il livello di priorità: da maggiore priorità (5) a minore (1)). Risposte complete in Allegato 6.

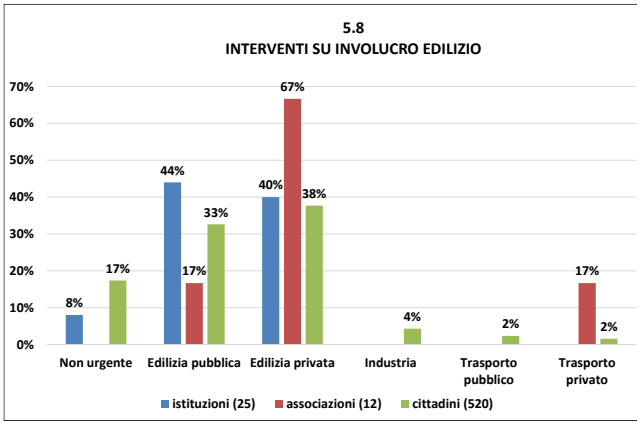
[11] Risposte alla domanda 5.7 Se hai indicato Altro, specifica.

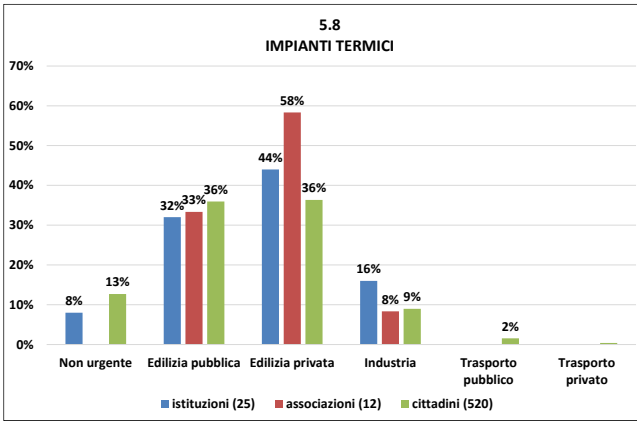
- Sviluppo energie rinnovabili (circa il 13% dei cittadini):
- Sviluppo mobilità dolce e soprattutto ciclabili (8% dei cittadini).

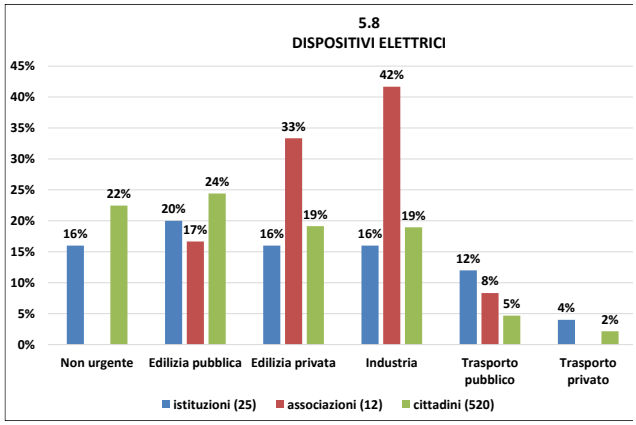


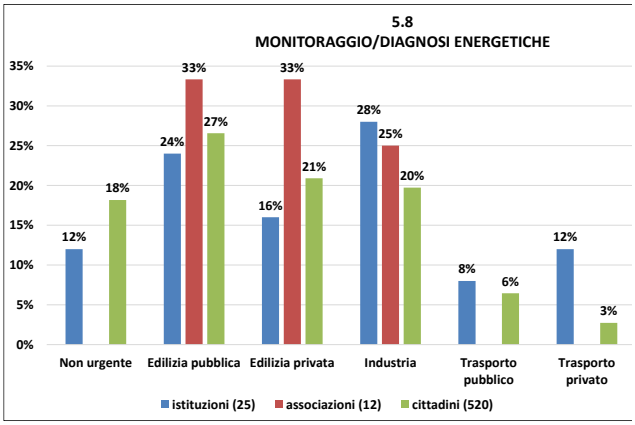
Elaborazione Ambiente Italia

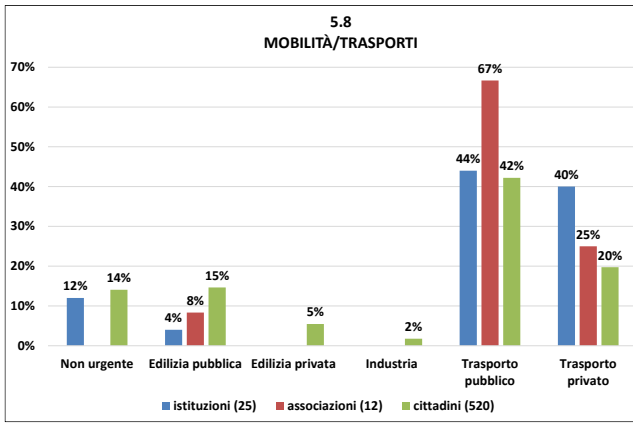
5.8 Tra le azioni di mitigazione quali sono a tuo giudizio quelle più urgenti da implementare nel territorio del Comune di Verona e in quale settore?

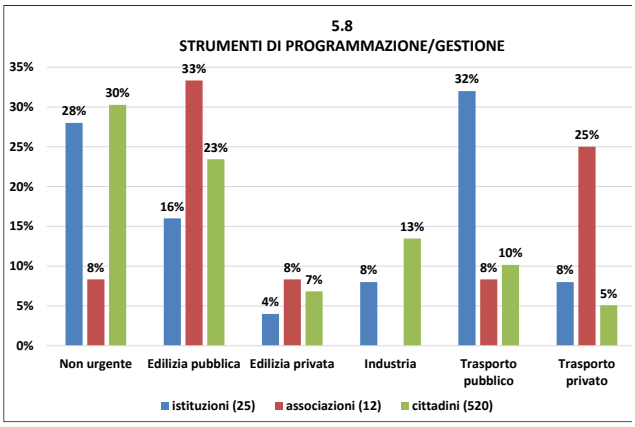


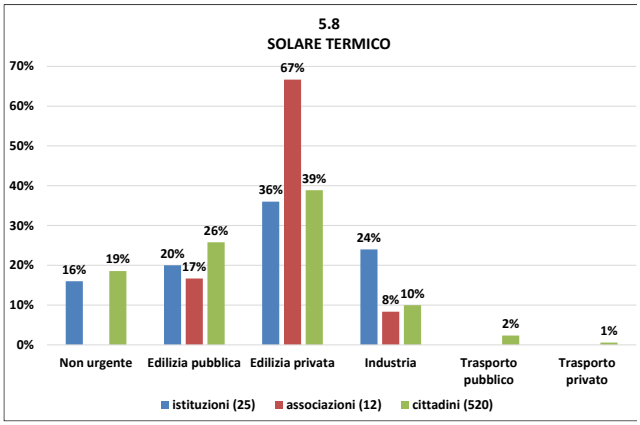


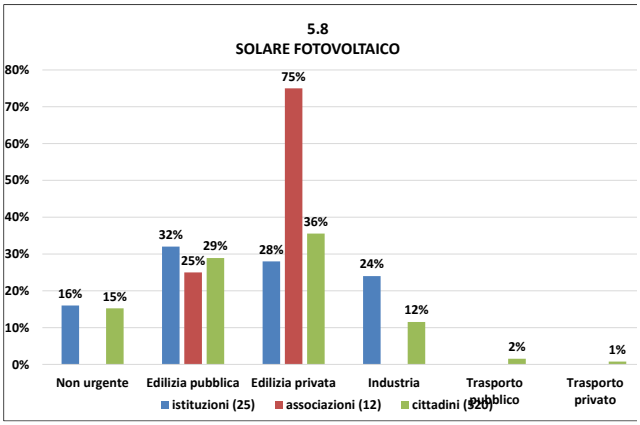

5.8
DISPOSITIVI ELETTRICI
45%
40%
35%
30%
25%
20%
15%
10%
5%
0%
16%
22%
20%
17%
24%
16%
33%
19%
16%
42%
19%
12%
8%
5%
4%
2%
Non urgente
Edilizia pubblica
Edilizia privata
Industria
Trasporto pubblico
Trasporto privato
istituzioni (25)
associazioni (12)
cittadini (520)

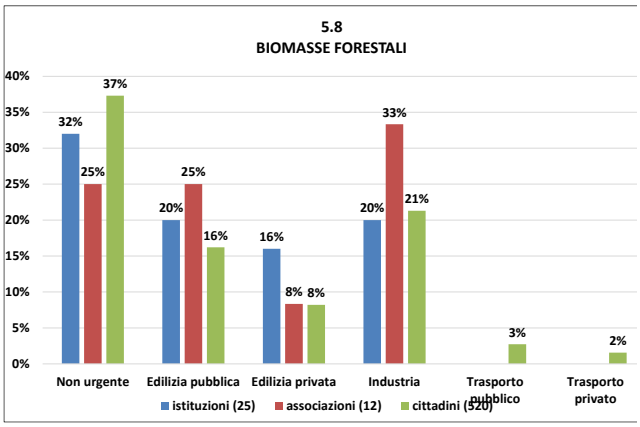

5.8
MONITORAGGIO/DIAGNOSI ENERGETICHE
35%
30%
25%
20%
15%
10%
5%
0%
12%
18%
24%
33%
27%
16%
33%
21%
28%
25%
20%
8%
6%
12%
3%
Non urgente
Edilizia pubblica
Edilizia privata
Industria
Trasporto pubblico
Trasporto privato
istituzioni (25)
associazioni (12)
cittadini (520)

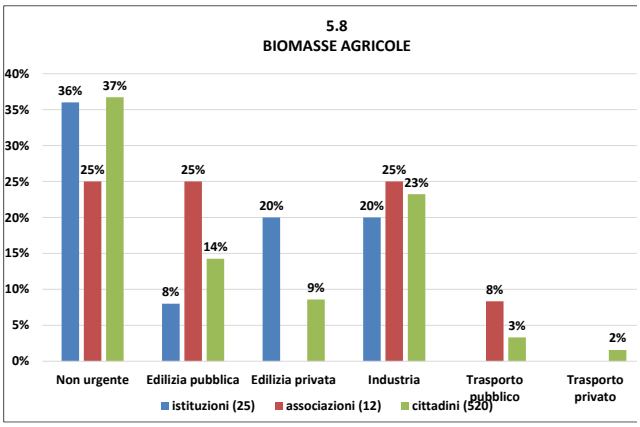

5.8
MOBILITÀ/TRASPORTI
70%
60%
50%
40%
30%
20%
10%
0%
12%
14%
4%
8%
15%
5%
2%
44%
67%
42%
40%
25%
20%
Non urgente
Edilizia pubblica
Edilizia privata
Industria
Trasporto pubblico
Trasporto privato
istituzioni (25)
associazioni (12)
cittadini (520)

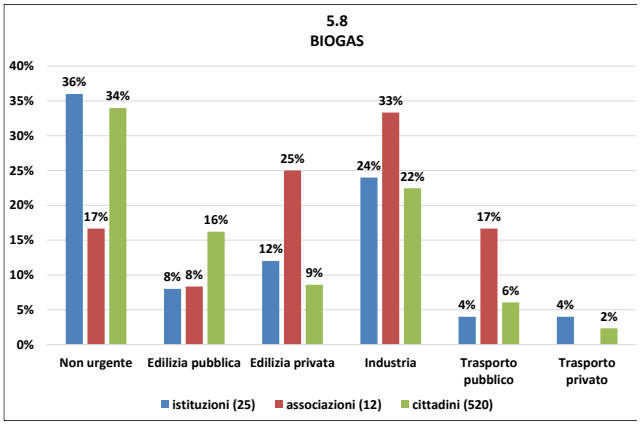

5.8
STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE/GESTIONE
35%
30%
25%
20%
15%
10%
5%
0%
28%
8%
30%
16%
33%
23%
4%
8%
7%
8%
13%
32%
8%
10%
8%
25%
5%
Non urgente
Edilizia pubblica
Edilizia privata
Industria
Trasporto pubblico
Trasporto privato
istituzioni (25)
associazioni (12)
cittadini (520)

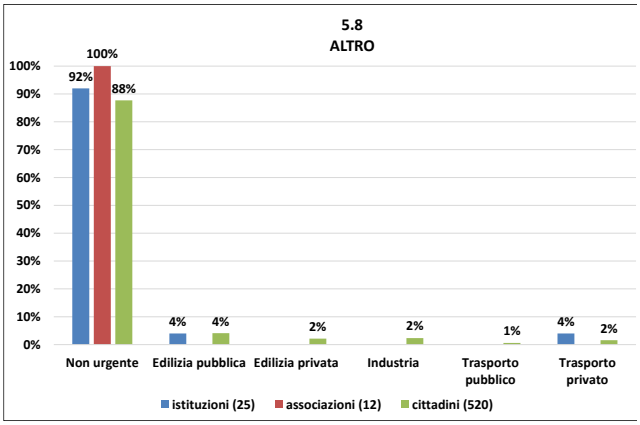

5.8
SOLARE TERMICO
70%
60%
50%
40%
30%
20%
10%
0%
16%
19%
20%
17%
26%
36%
67%
39%
24%
8%
10%
2%
1%
Non urgente
Edilizia pubblica
Edilizia privata
Industria
Trasporto pubblico
Trasporto privato
istituzioni (25)
associazioni (12)
cittadini (520)


5.8
SOLARE FOTOVOLTAICO
80%
70%
60%
50%
40%
30%
20%
10%
0%
16%
15%
32%
25%
29%
28%
75%
36%
24%
12%
2%
1%
Non urgente
Edilizia pubblica
Edilizia privata
Industria
Trasporto pubblico
Trasporto privato
istituzioni (25)
associazioni (12)
cittadini (520)


5.8
BIOMASSE FORESTALI
40%
35%
30%
25%
20%
15%
10%
5%
0%
32%
25%
37%
20%
25%
16%
16%
8%
8%
20%
33%
21%
3%
2%
Non urgente
Edilizia pubblica
Edilizia privata
Industria
Trasporto pubblico
Trasporto privato
istituzioni (25)
associazioni (12)
cittadini (520)


5.8
BIOMASSE AGRICOLE
40%
35%
30%
25%
20%
15%
10%
5%
0%
36%
25%
37%
8%
25%
14%
20%
9%
20%
25%
23%
8%
3%
2%
Non urgente
Edilizia pubblica
Edilizia privata
Industria
Trasporto pubblico
Trasporto privato
istituzioni (25)
associazioni (12)
cittadini (520)

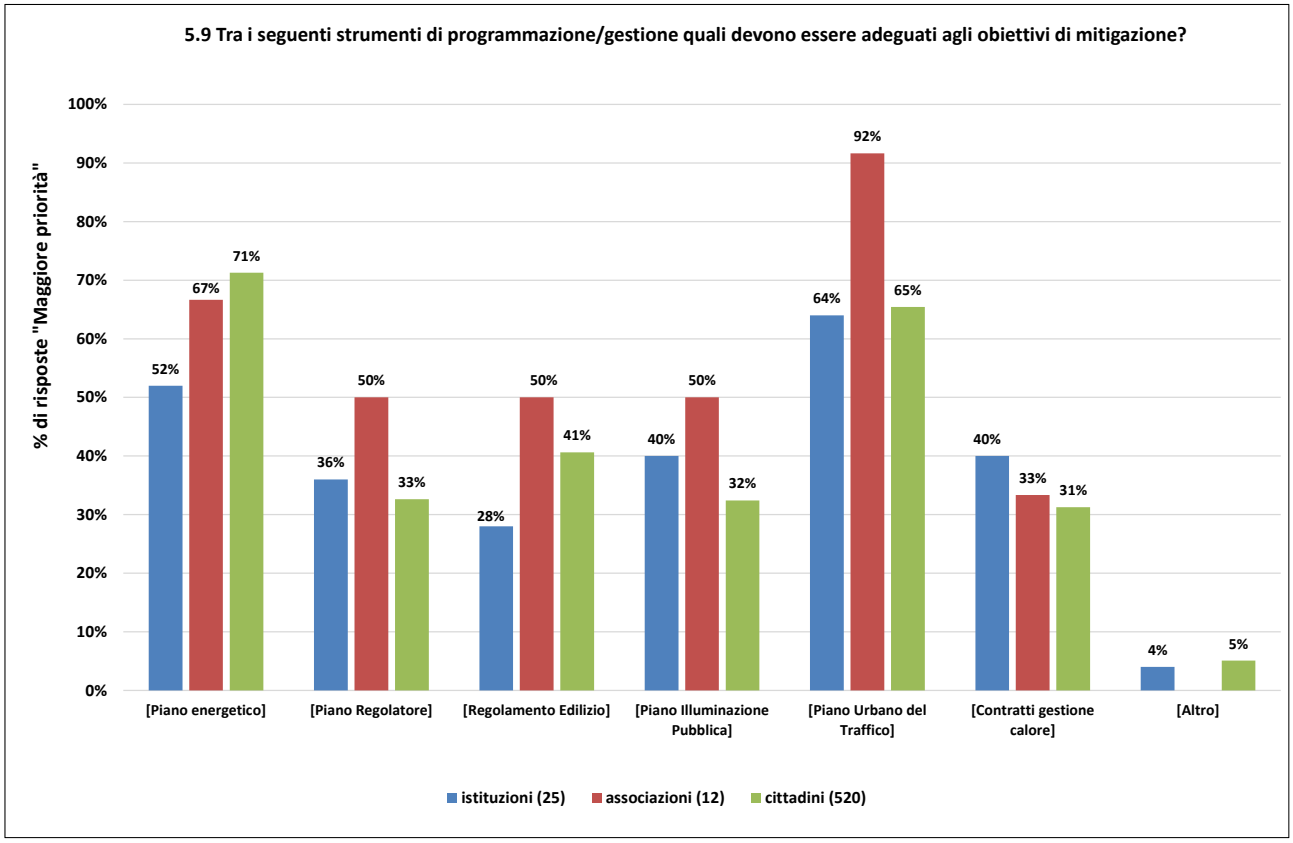




Elaborazione Ambiente Italia

Nella domanda 5.8 del questionario si chiede in che settore implementare determinate azioni di mitigazione:

- Tutti e tre i gruppi ritengono che le azioni "interventi su involucro edilizio" e "impianti termici" siano da implementare soprattutto nel settore edilizia privato (per i membri delle istituzioni che hanno risposto ha la priorità l'edilizia pubblica, 44% contro il 40%, per gli "interventi su involucro edilizio";
- L'azione "dispositivi elettrici" per le associazioni va implementata soprattutto nell'industria e nell'edilizia privata (44% e 33% delle risposte); per i cittadini e le istituzioni va implementa nell'edilizia pubblica, sebbene le risposte siano lievemente superiori alla percentuale di chi non la reputa un'azione urgente (16% tra le istituzioni e 22% tra i cittadini);
- L'azione "monitoraggio/diagnosi energetiche" è da implementare per le associazioni sia nell'edilizia pubblica sia privata (33% delle risposte); per istituzioni e cittadini è più urgente nell'edilizia pubblica (24% le istituzioni e 27% tra i cittadini);
- Per tutti i gruppi l'azione "mobilità/trasporto" va implementata nel trasporto pubblico (44% istituzioni, 67% associazioni e 42% cittadini)
- L'azione "strumenti di programmazione e gestione" va implementate nell'edilizia pubblica per le associazioni (33% delle risposte) e nel trasporto pubblico per le istituzioni (32%, di poco superiore alla percentuale di chi non la reputa urgente, 28%); i cittadini non la ritengono urgente (30%);
- Le azioni "solare termico" e "solare fotovoltaico" vanno implementate nell'edilizia privata per le associazioni (rispettivamente 67% e 75% delle risposte) e cittadini (39% e 36%); per le istituzioni il solare termico va implementato nell'edilizia privata (36% delle risposte) mentre il solare fotovoltaico nell'edilizia pubblica (32% contro il 28% dell'edilizia privata);
- Le azioni "biomasse forestali", "biomasse agricole" e "biogas" sono non urgenti per istituzioni e cittadini; sono le azioni di più bassa urgenza anche per le associazioni che le vorrebbero implementate soprattutto nell'industria;
- Solo l'8% delle istituzioni e il 12% dei cittadini (nessuno tra le risposte delle associazioni) ha inserito "altro" come settore (in Allegato 7 le risposte complete).



Elaborazione Ambiente Italia

Per le associazioni e le istituzioni lo strumento di programmazione/gestione che ha maggior priorità nell'essere adeguato agli obiettivi di mitigazione[12] è il Piano Urbano del Traffico (92% associazioni, 64% istituzioni e 65% cittadini); per i cittadini lo strumento da adeguare principalmente è il Piano Energetico (71% contro il 52% delle istituzioni e il 67% delle associazioni). Il 4% delle istituzioni e il 5% dei cittadini ha risposto "Altro":

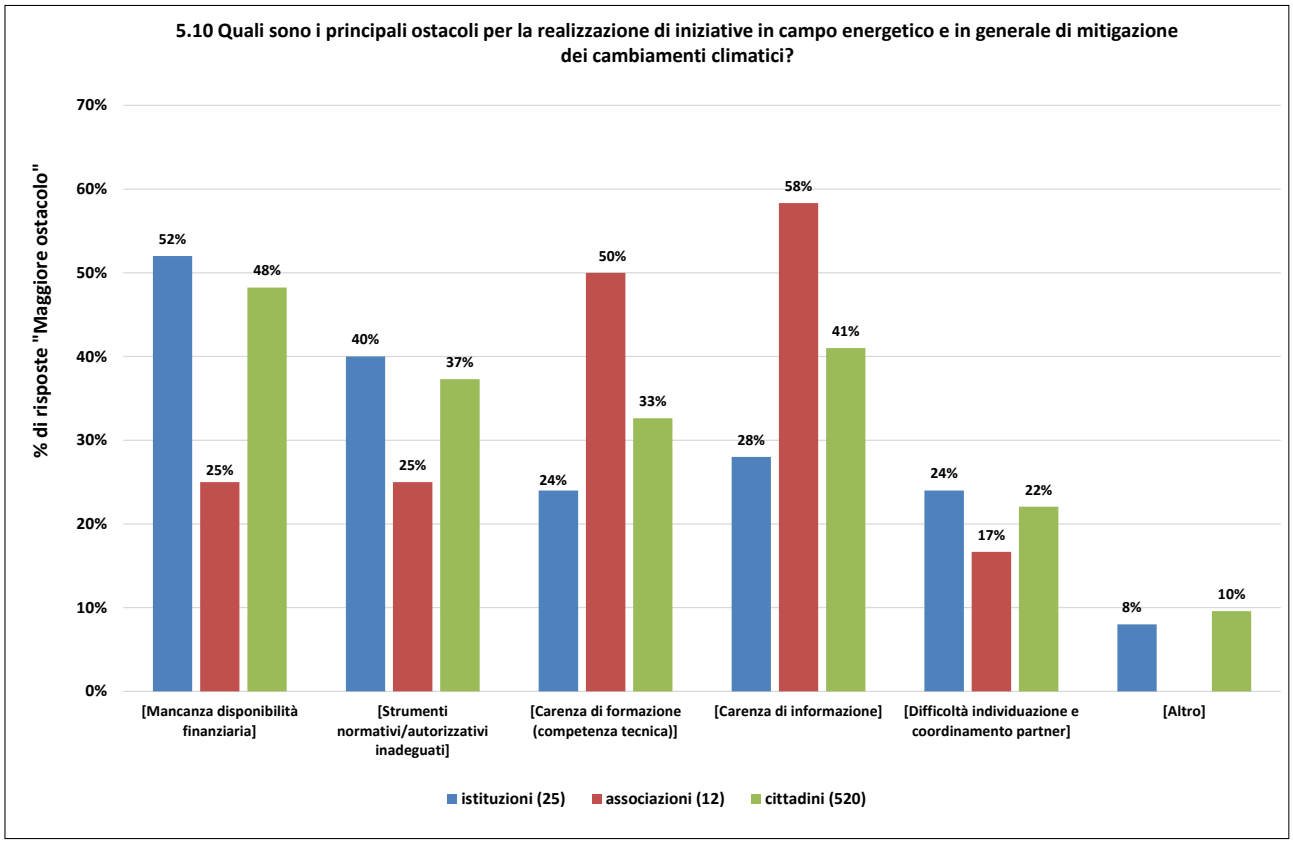
- Piani attuativi – Progetto urbano a scala di quartiere, non solo a livello edilizio" (istituzioni);
- Piano del verde (cittadini).

Per i membri delle istituzioni che hanno risposto al questionario, i principali ostacoli per la realizzazione di iniziative in campo energetico e in generale di mitigazione dei cambiamenti climatici[13] sono "mancanza di disponibilità finanziaria" (52% delle risposte "maggior ostacolo" contro il 25% delle risposte delle associazioni e il 48% dei cittadini) e "strumenti normativi/autorizzativi inadeguati" (40%; 25% associazioni e 37% cittadini); per le associazioni i principali ostacoli sono "carenza di informazione" (58%; 28% tra le istituzioni e 41% tra i cittadini) e "carenza di formazione (competenza tecnica)" (50%; 24% tra le istituzioni e 33% tra i cittadini). Per i cittadini gli ostacoli principali sono "mancanza di disponibilità finanziaria" e "carenza di informazione".

[12] Risposte "Maggiore priorità" alla domanda 5.9: Tra i seguenti strumenti di programmazione/gestione quali devono essere adeguati agli obiettivi di mitigazione? In Allegato 8 le risposte complete.

[13] Risposte "Maggiore ostacolo" alla domanda 5.10: 5.10 Quali sono i principali ostacoli per la realizzazione di iniziative in campo energetico e in generale di mitigazione dei cambiamenti climatici? In Allegato 9 le risposte complete.

L'8% delle istituzioni e il 10% dei cittadini ha risposto "Altro" (risposte complete in Allegato 9; la maggior parte delle risposte dei cittadini lamenta scarsa volontà politica).



Elaborazione Ambiente Italia

Almeno una persona su due di tutti i gruppi ritiene che siano utili azioni formative[14] su tutti i temi proposti:

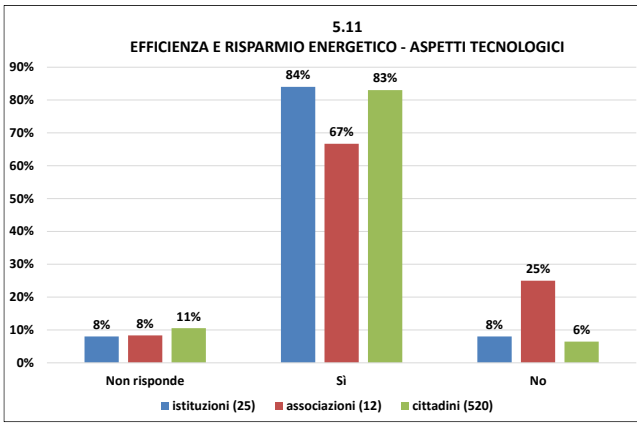
- Efficienza e risparmio energetico – aspetti tecnologici;
- Fonti rinnovabili – aspetti tecnologici;
- Efficienza e risparmio – normative e incentivi;
- Fonti rinnovabili – normative e incentivi;
- Energy Management;
- Meccanismi finanziari.

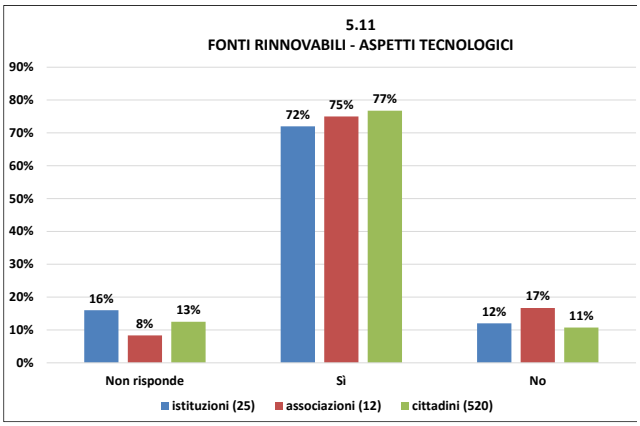
Il tema con la più alta percentuale di "Sì" per le istituzioni e i cittadini è "efficienza e risparmio energetico – aspetti tecnologici" (84% per le istituzioni, 83% per i cittadini e 67% per le associazioni), sebbene per i cittadini anche "fonti rinnovabili normative e incentivi" raggiunga la stessa percentuale di risposte affermative (72% istituzioni e 75% associazioni); per le associazioni il tema con percentuale di risposte affermative più alta è "efficienza e risparmio – normative e incentivi" (83%; 72% tra le istituzioni e 81% tra i cittadini).

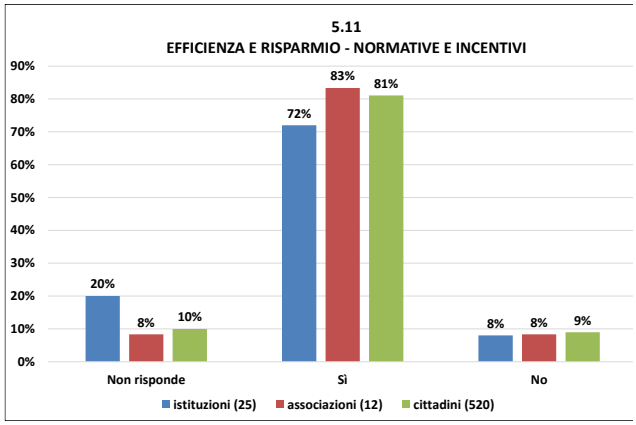
[14] Risposte alla domanda 5.11: Esistono temi su cui ritieni possano essere utili azioni formative?

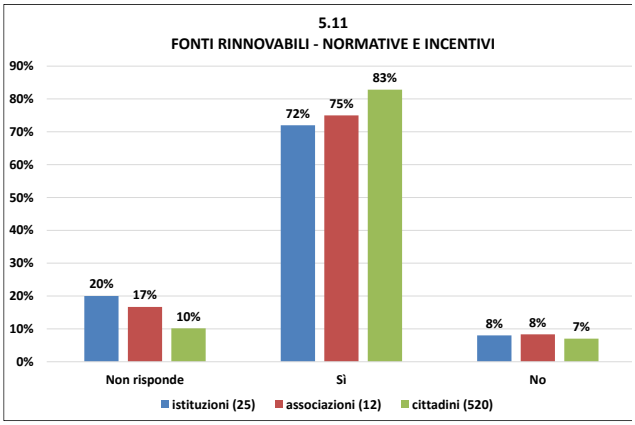
L'8% dei membri delle istituzioni che hanno risposto e il 6% dei cittadini ha risposto "Altro" (Risposte complete in Allegato 10).

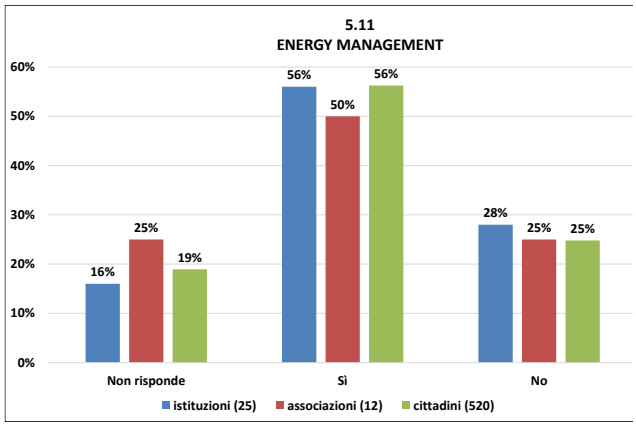
5.11 Esistono dei temi su cui ritieni possano essere utili azioni formative?

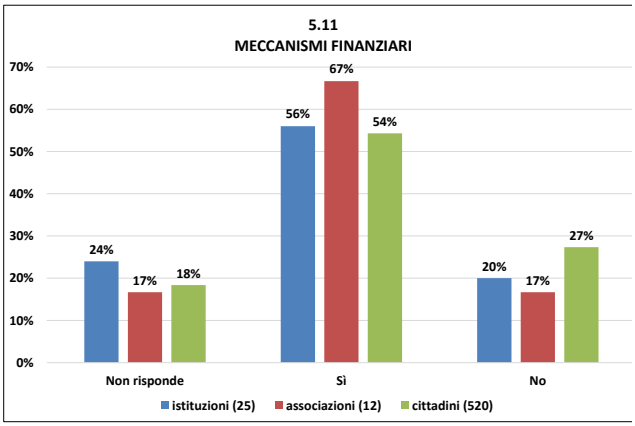


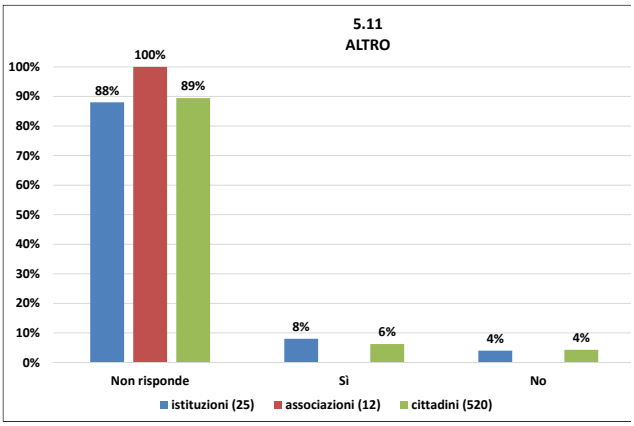












Elaborazione Ambiente Italia

Allegato 1: Questionario su adattamento ai cambiamenti climatici nel comune di Verona

Sezione 1: Conoscenza e consapevolezza
4.1 Come definiresti il tuo livello di conoscenza del cambiamento climatico?
Ottimo
Buono
Medio
Sufficiente
Insufficiente
4.2 Conosci il Piano Nazionale di Adattamento al Cambiamento Climatico in via di approvazione?
Sì, l'ho letto
Sì, ho partecipato alla consultazione
Sì, ho collaborato alla stesura
Sì, ne ho sentito parlare
No
4.3 Sei a conoscenza dell'esistenza, o dell'avvio della fase di elaborazione, di documenti di riferimento nella tua Regione (ad esempio, Piano Energetico Ambientale del Comune di Verona, PEAC, e relativo Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, PAES, Piano di Azione e Risanamento della Qualità dell'Aria, PQA, del Comune di Verona e di altri Comuni della Provincia di Verona; Bilancio Energetico Comunale)?
No
Sì
4.3 Se sì, quali?
4.4 Se sì, hai partecipato/contribuito (stai partecipando/contribuendo) alla loro elaborazione?
Sì
No
4.4 Se sì, alla redazione di quale documento stai partecipando/contribuendo?
4.5 Sulla base della tua esperienza ritieni che sul territorio comunale siano già verificabili/misurabili gli effetti del cambiamento climatico?
No
Sì
4.6 Se hai risposto sì, potresti specificare quali effetti ritieni siano permanenti?
4.7 Sei a conoscenza di Studi sui cambiamenti climatici che riguardano la Regione, Provincia o il Comune (anche ricerca in corso)?
Non so
No
Si

Sezione 1: Conoscenza e consapevolezza
Se sì, quali?
4.8 Le strategie e le linee di azione per la mitigazione dei cambiamenti climatici sono oggetto di attenzione da tempo. Conosci gli obiettivi della SEN (Strategia Energetica Nazionale) e del PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima), la Normativa Nazionale E?
No
Poco
Sì

Sezione 2: Problematiche specifiche al comune di Verona
5.1Quali impatti dei cambiamenti climatici ritieni siano- o potranno essere- più critici nel territorio del Comune di Verona? (4= Elevata criticità; 3= Media; 2= Bassa; 1= Non presenti; 0= Non pertinente)
Eventi alluvionali
Allagamenti in ambito urbano
Fenomeni franosi
Modifica della qualità dei suoli (erosione)
Modifica delle rese agricole
Modifica della quantità e qualità dei prodotti da allevamento
Modifica della quantità d'acqua
Modifica della qualità dell'acqua/salinizzazione
Variazione della biodiversità
Incendi boschivi
Modifica della qualità dell'aria
Ondate di calore
Diffusione di insetti / agenti patogeni
Interruzioni nella distribuzione di energia (elettricità, gas) dovute a eventi estremi
Interruzioni nella distribuzione di energia (elettricità, gas) a picchi di consumo
Interruzione delle reti di comunicazione (telefono, cablaggi, Wi-Fi) dovute a eventi estremi
Interruzioni di reti e servizi di trasporto e delle reti di distribuzione dovute a eventi estremi
Degrado dei beni architettonici
Variazione dei caratteri paesaggistici
Degrado dei beni custoditi nei musei

Sezione 2: Problematiche specifiche al comune di Verona
Variazione dei flussi turistici
5.2 Il Piano Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici individua 18 settori particolarmente vulnerabili ai cambiamenti climatici. Indica, per il territorio del Comune di Verona, quali settori consideri più vulnerabili e assegna un valore in base alla maggiore o minore vulnerabilità. (4= Vulnerabilità elevata; 3= Vulnerabilità media; 2= Vulnerabilità bassa; 1= Non presente; 0= Non pertinente)(Non vengono qui menzionati Acquacultura, Pesca marittima, ecosistemi marini e zone costiere, non pertinenti per il Comune di Verona)
Risorse idriche (quantità e qualità)
Agricoltura e produzione alimentare
Suolo (Desertificazione, degrado del territorio e siccità)
Suolo (Dissesto geologico, idrologico e idraulico)
Ecosistemi di acque interne e di transizione
Ecosistemi terrestri
Foreste
Insediamenti urbani
Salute
Energia
Trasporti
Industrie e infrastrutture pericolose
Beni culturali
Turismo
5.2 Indica quali dovrebbero essere – con riferimento al territorio del Comune di Verona - i settori prioritari per le politiche di adattamento. Indica al massimo 5 opzioni, da quella a maggior priorità (5) a minore (1)
Risorse idriche (quantità e qualità)
Agricoltura e produzione alimentare
Suolo (Desertificazione, degrado del territorio e siccità)
Suolo (Dissesto geologico, idrologico e idraulico)
Ecosistemi di acque interne e di transizione
Ecosistemi terrestri
Foreste
Insediamenti urbani
Salute

Sezione 2: Problematiche specifiche al comune di Verona
Energia
Trasporti
Industrie e infrastrutture pericolose
Beni culturali
Turismo
5.3 Indica quale livello di competenza amministrativa per la pianificazione e l'attuazione delle azioni attinenti l'adattamento ai cambiamenti climatici ritiene più adeguato. (Risposte multiple: Regione, Provincia, Comune, Altro)
Risorse idriche (quantità e qualità)
Agricoltura e produzione alimentare
Suolo (Desertificazione, degrado del territorio e siccità)
Suolo (Dissesto geologico, idrologico e idraulico)
Ecosistemi di acque interne e di transizione
Ecosistemi terrestri
Foreste
Insediamenti urbani
Salute
Energia
Trasporti
Industrie e infrastrutture pericolose
Beni culturali
Turismo
5.4 Ritieni utile e sufficiente integrare la pianificazione e programmazione di strategie e interventi di adattamento negli strumenti di governo e gestione vigenti nel tuo Comune (es. Piano Urbanistico, Regolamento urbanistico, Piano Urbano del traffico, PAESC, ecc.)? (Risposte: Sì, No)
Risorse idriche (quantità e qualità)
Agricoltura e produzione alimentare
Suolo (Desertificazione, degrado del territorio e siccità)
Suolo (Dissesto geologico, idrologico e idraulico)
Ecosistemi di acque interne e di transizione
Ecosistemi terrestri
Foreste

Sezione 2: Problematiche specifiche al comune di Verona
Insediamenti urbani
Salute
Energia
Trasporti
Industrie e infrastrutture pericolose
Beni culturali
Turismo
5.5 Quali sono o dovrebbero essere gli obiettivi del Piano di Adattamento del Comune di Verona? Indica un massimo di 5 obiettivi prioritari.
Integrare il tema dell'adattamento all'interno dei piani e programmi territoriali
Integrare il tema dell'adattamento all'interno dei piani e programmi settoriali
Individuare il potenziale rischio e definire le misure necessarie alla messa in sicurezza del territorio
Individuare il potenziale rischio e definire le misure necessarie alla messa in sicurezza delle infrastrutture
Individuare il potenziale il rischio sanitario per le fasce vulnerabili della popolazione e definire le misure di tutela
Incrementare l'efficienza nell'uso delle risorse idriche, energetiche, ambientali e territoriali
Migliorare il sistema di allerta e gestione degli eventi estremi
Migliorare la sensibilità e consapevolezza sui temi della vulnerabilità e dell'adattamento ai cambiamenti climatici a livello urbano
Implementare un sistema locale di acquisizione, elaborazione e restituzione dei dati disponibili per l'analisi della vulnerabilità e la gestione e monitoraggio del piano di adattamento
Individuare il potenziale rischio di degrado del patrimonio culturale e definire misure di conservazione
Altro
5.6 Le strategie e le linee di azione per la mitigazione (riduzione delle emissioni climalteranti) dei cambiamenti climatici sono oggetto di attenzione da tempo. Conosci le attività che il Comune di Verona ha realizzato negli ultimi anni?
No
Poco
Sì
5.6 Eventuali commenti
5.7 Quali sono a tuo giudizio i settori in cui implementare iniziative in campo energetico nel territorio del Comune di Verona? (Indicare il livello di priorità: da maggiore priorità (5) a minore (1))
Edilizia pubblica
Edilizia residenziale pubblica

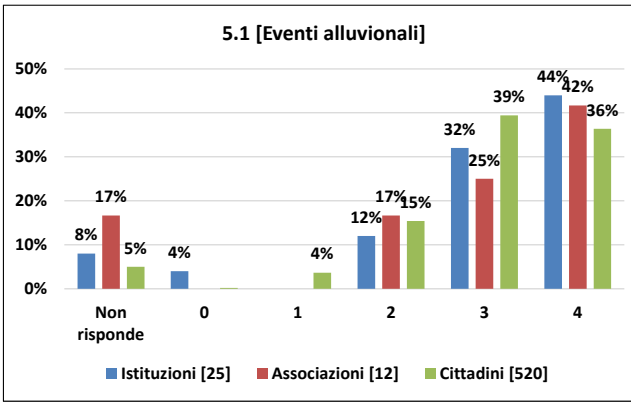
Sezione 2: Problematiche specifiche al comune di Verona
Edilizia privata – residenziale
Edilizia privata – terziario
Industria
Trasporto pubblico
Trasporto privato
Altro settore
5.7 Se hai indicato Altro, specifica:
5.8 Tra le azioni di mitigazione quali sono a tuo giudizio quelle più urgenti da implementare nel territorio del Comune di Verona e in quale settore? (Settori: Edilizia pubblica, Edilizia privata, Terziario, Trasporto pubblico, Trasoporto privato, Industria)
Interventi su involucro edilizio
Interventi su impianti termici
Interventi su impianti/apparecchiature elettriche
Monitoraggio consumi/diagnosi energetiche
Interventi settore di mobilità/trasporti
Adeguamento strumenti di programmazione/gestione
Solare termico
Solare fotovoltaico
Biomasse forestali
Biomasse agricole
5.8 Se hai altre priorità specifica settore e intervento:
5.9 Tra i seguenti strumenti di programmazione/gestione quali devono essere adeguati agli obiettivi di mitigazione? (Indicare il livello di priorità: da maggiore priorità (5) a minore (1))
Piano energetico
Piano Regolatore
Regolamento Edilizio
Piano Illuminazione Pubblica
Piano Urbano del Traffico
Contratti gestione calore
Altro
5.9 Se hai indicato Altro, specifica:

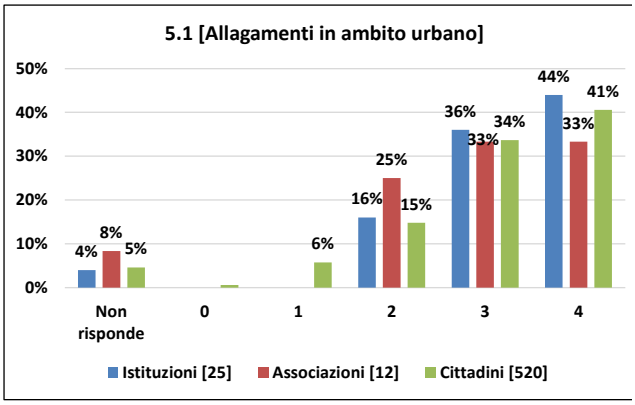
Sezione 2: Problematiche specifiche al comune di Verona
5.10 Quali sono i principali ostacoli per la realizzazione di iniziative in campo energetico e in generale di mitigazione dei cambiamenti climatici? (Indicare il livello di ostacolo: da maggiore (5) a minore (1))
Mancanza disponibilità finanziaria
Strumenti normativi/autorizzativi inadeguati
Carenza di formazione (competenza tecnica)
Carenza di informazione
Difficoltà individuazione e coordinamento partner
Altro
5.10 Se hai indicato Altro, specifica:
5.11 Esistono dei temi su cui ritieni possano essere utili azioni formative? (Sì o No)
Efficienza e risparmio energetico - aspetti tecnologici
Fonti rinnovabili - aspetti tecnologici
Efficienza e risparmio - normative e incentivi
Fonti rinnovabili - normative e incentivi
Energy management
Meccanismi finanziari
Altro
5.11 Se hai indicato Altro, specifica

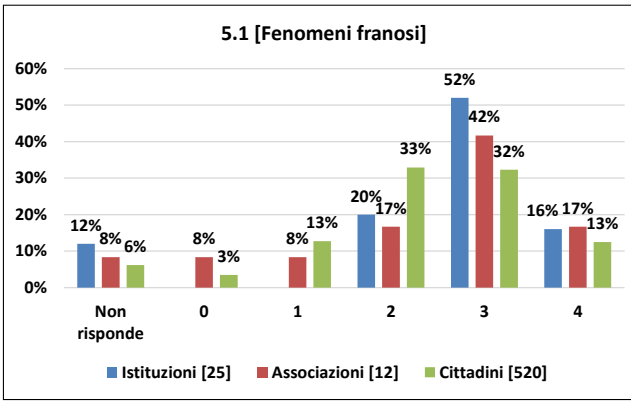
Elaborazione Ambiente Italia

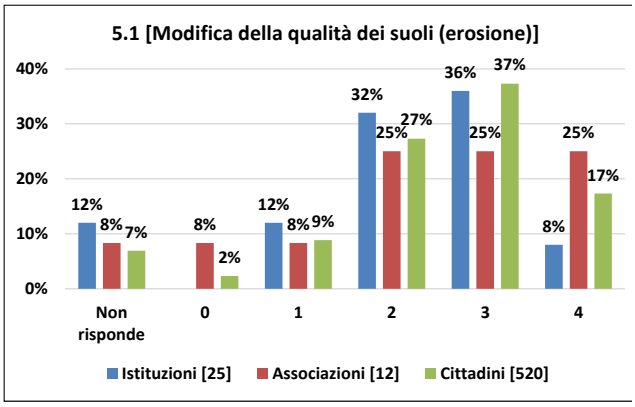
Allegato 2: Risposte alla domanda 5.1

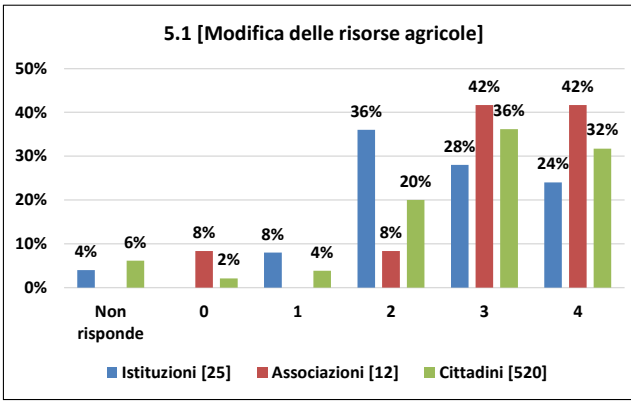
5.1 Quali impatti dei cambiamenti climatici ritieni siano- o potranno essere- più critici nel territorio del Comune di Verona? (4= Elevata criticità; 3= Media; 2= Bassa; 1= Non presenti; 0= Non pertinente)

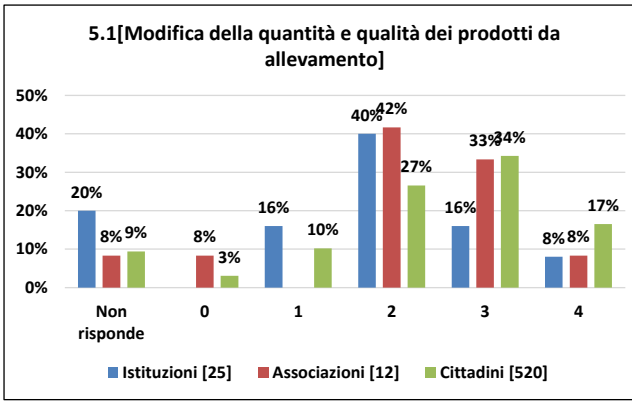


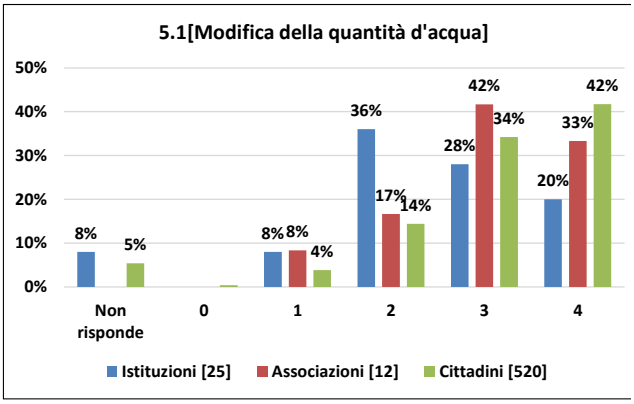


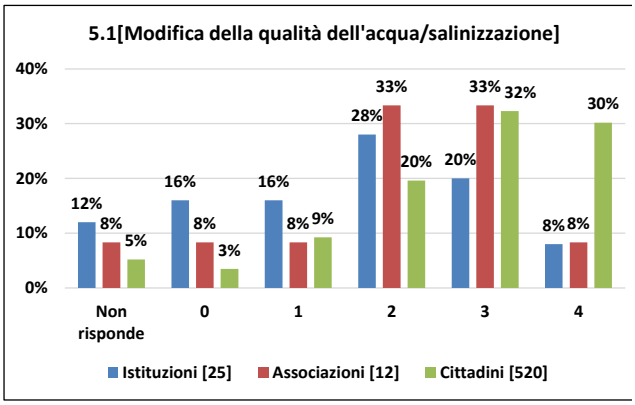


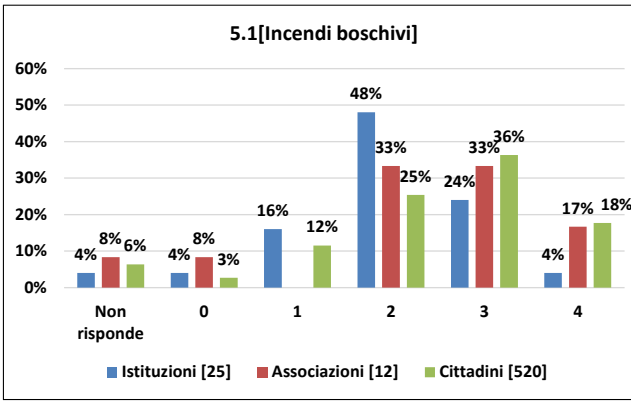


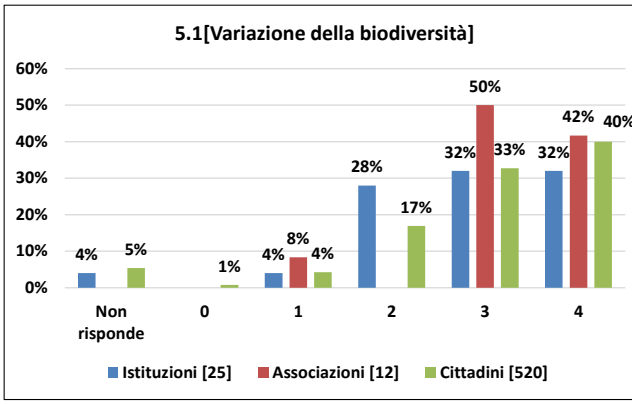


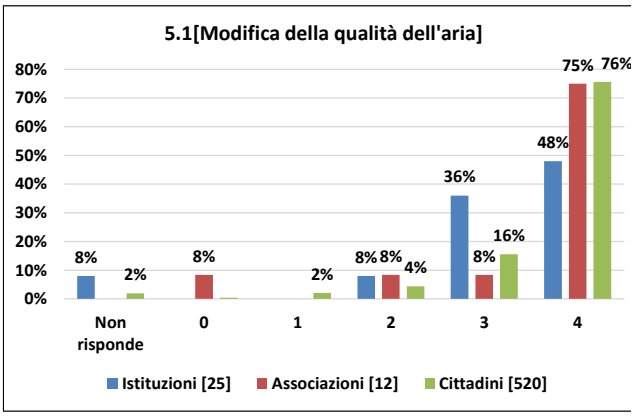


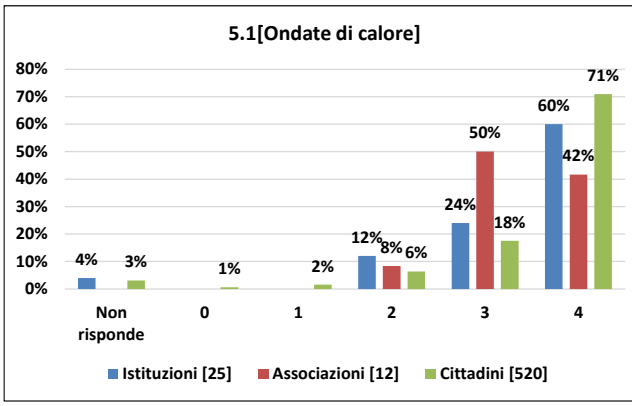

5.1[Modifica della quantità d'acqua]
50%
40%
30%
20%
10%
0%
8%
5%
8%
8%
4%
36%
17%
14%
28%
42%
34%
20%
33%
42%
Non risponde
0
1
2
3
4
Istituzioni [25]
Associazioni [12]
Cittadini [520]

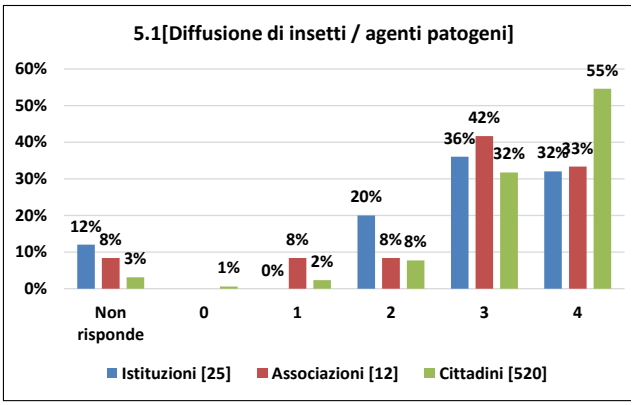

5.1[Modifica della qualità dell'acqua/salinizzazione]
40%
30%
20%
10%
0%
12%
8%
5%
16%
8%
3%
16%
8%
9%
28%
33%
20%
20%
33%
32%
8%
8%
30%
Non risponde
0
1
2
3
4
Istituzioni [25]
Associazioni [12]
Cittadini [520]

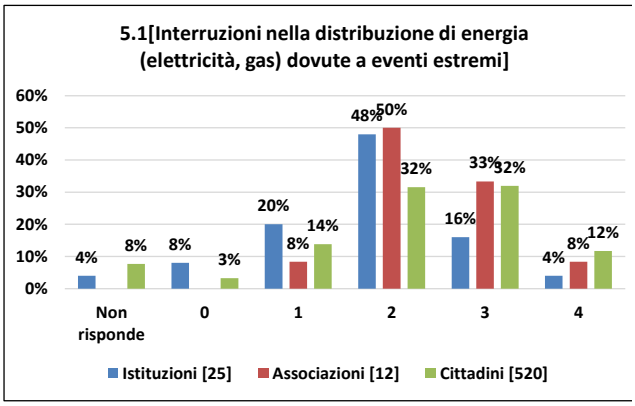

5.1[Incendi boschivi]
60%
50%
40%
30%
20%
10%
0%
4%
8%
6%
4%
8%
3%
16%
12%
48%
33%
25%
24%
33%
36%
4%
17%
18%
Non risponde
0
1
2
3
4
Istituzioni [25]
Associazioni [12]
Cittadini [520]

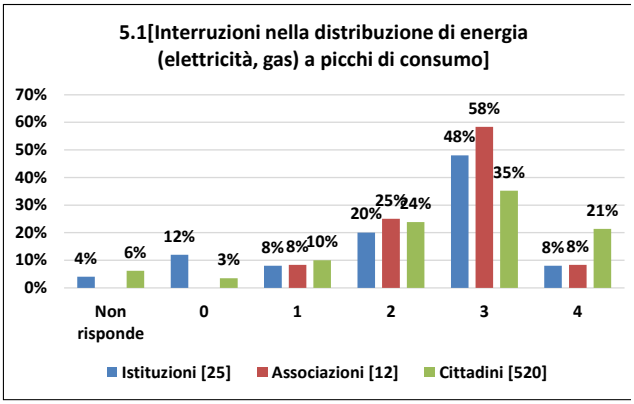

5.1[Variazione della biodiversità]
60%
50%
40%
30%
20%
10%
0%
4%
5%
1%
4%
8%
4%
28%
17%
32%
50%
33%
32%
42%
40%
Non risponde
0
1
2
3
4
Istituzioni [25]
Associazioni [12]
Cittadini [520]

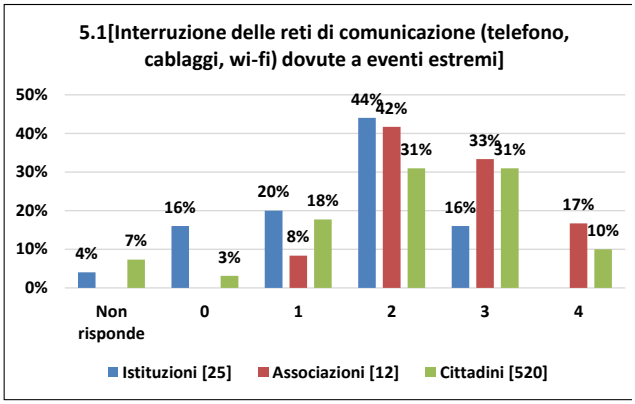

5.1[Modifica della qualità dell'aria]
80%
70%
60%
50%
40%
30%
20%
10%
0%
8%
2%
8%
2%
8%
8%
4%
36%
8%
16%
48%
75%
76%
Non risponde
0
1
2
3
4
Istituzioni [25]
Associazioni [12]
Cittadini [520]

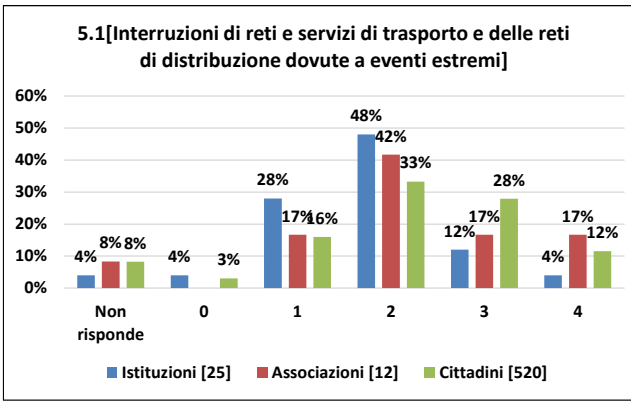

5.1[Ondate di calore]
80%
70%
60%
50%
40%
30%
20%
10%
0%
4%
3%
1%
2%
12%
8%
6%
24%
50%
18%
60%
42%
71%
Non risponde
0
1
2
3
4
Istituzioni [25]
Associazioni [12]
Cittadini [520]

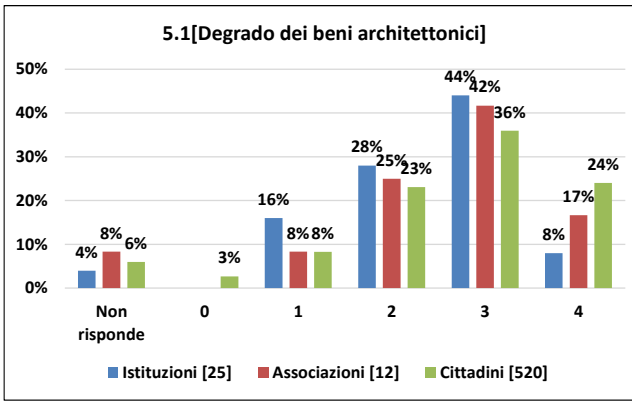

5.1[Diffusione di insetti / agenti patogeni]
60%
50%
40%
30%
20%
10%
0%
12%
8%
3%
1%
0%
8%
2%
20%
8%
8%
36%
42%
32%
32%
33%
55%
Non risponde
0
1
2
3
4
Istituzioni [25]
Associazioni [12]
Cittadini [520]

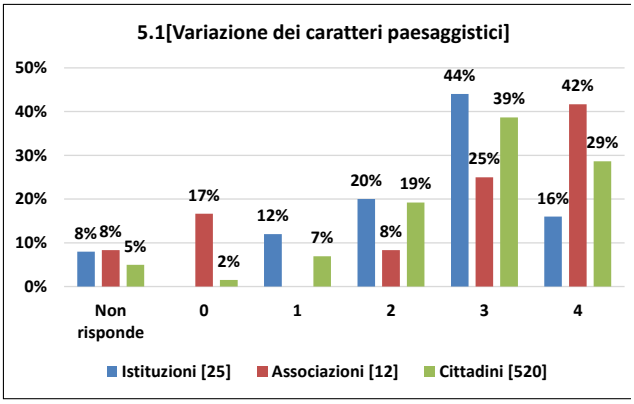

5.1[Interruzioni nella distribuzione di energia (elettricità, gas) dovute a eventi estremi]
60%
50%
40%
30%
20%
10%
0%
4%
8%
8%
3%
20%
8%
14%
48%
50%
32%
16%
33%
32%
4%
8%
12%
Non risponde
0
1
2
3
4
Istituzioni [25]
Associazioni [12]
Cittadini [520]

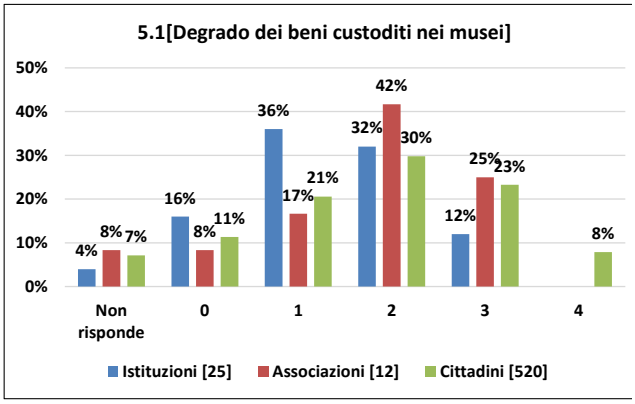


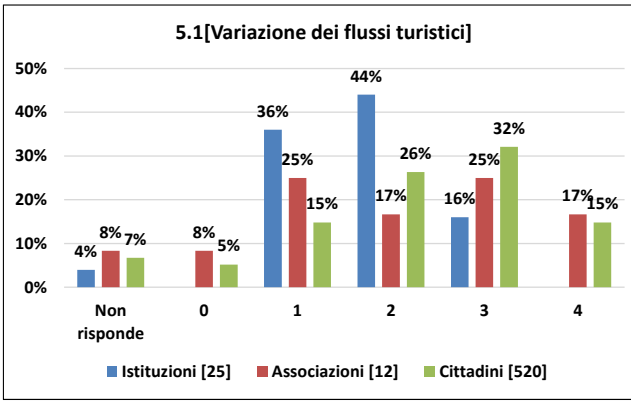








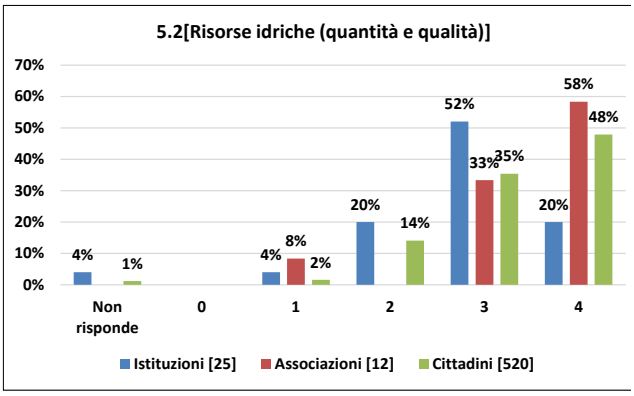


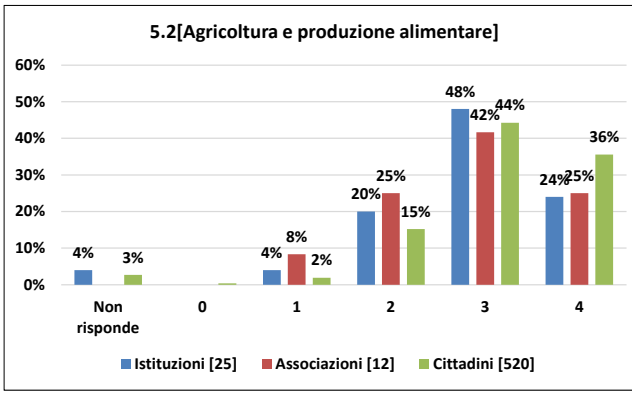


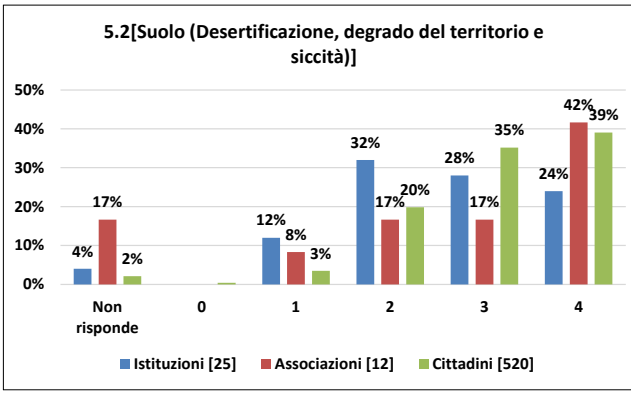
Elaborazione Ambiente Italia

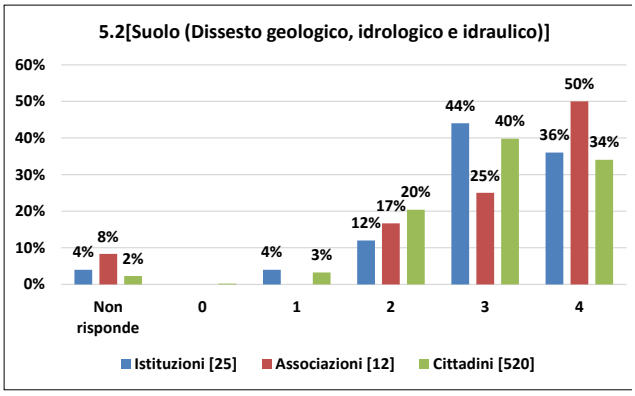
Allegato 3: Risposte alla domande 5.2

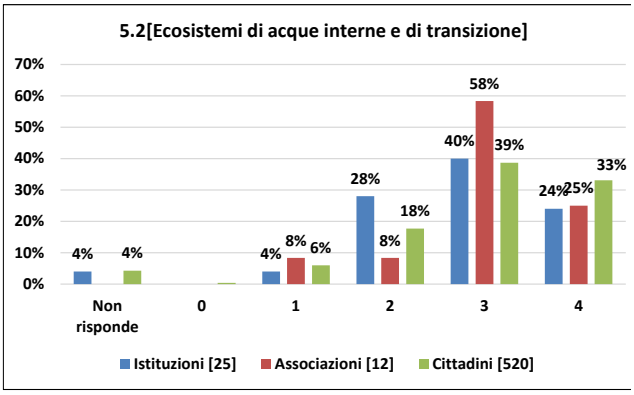
5.2 Il Piano Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici individua 18 settori particolarmente vulnerabili ai cambiamenti climatici. Indica, per il territorio del Comune di Verona, quali settori consideri più vulnerabili e assegna un valore in base alla maggiore o minore vulnerabilità. (4= Vulnerabilità elevata; 3= Vulnerabilità media; 2= Vulnerabilità bassa; 1= Non presente; 0= Non pertinente)(Non vengono qui menzionati Acquacultura, Pesca marittima, ecosistemi marini e zone costiere, non pertinenti per il Comune di Verona)

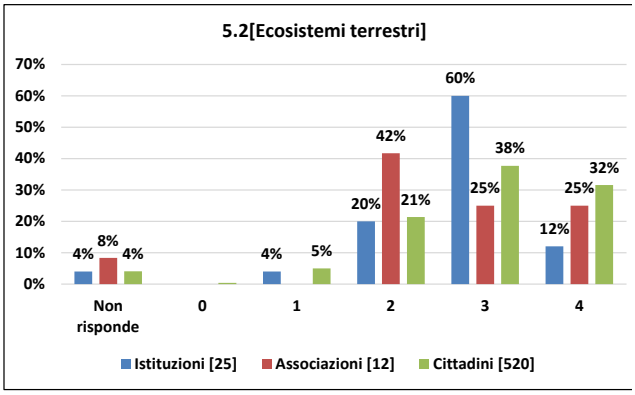


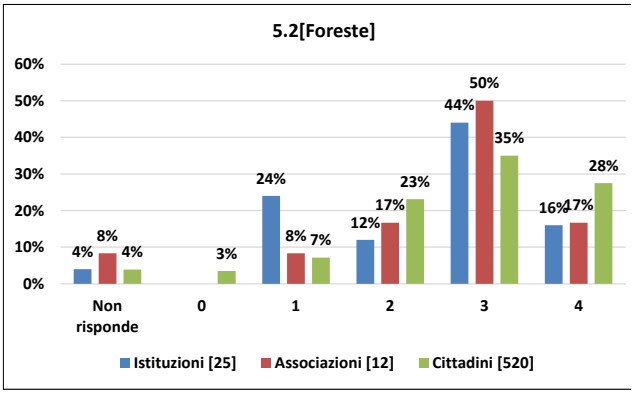


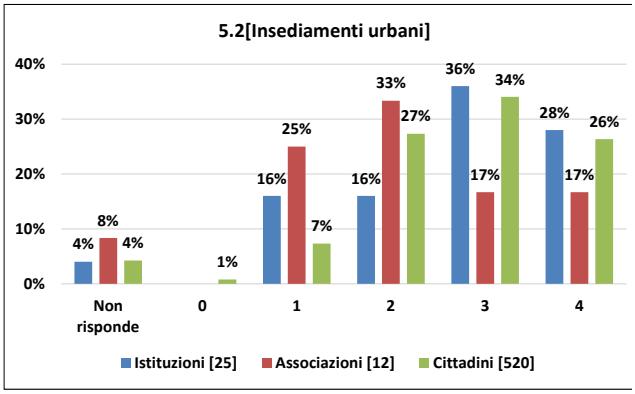


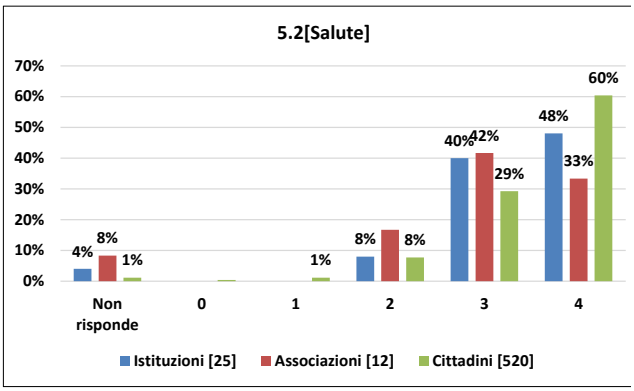


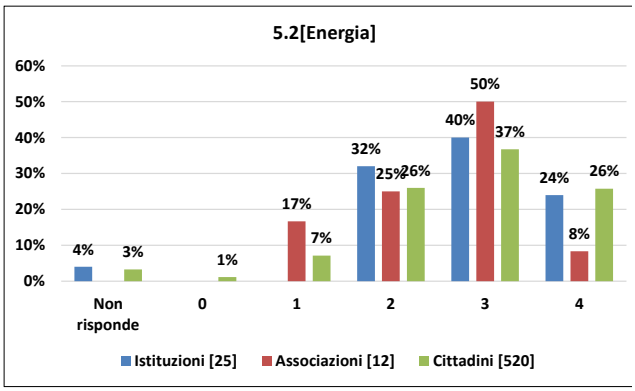


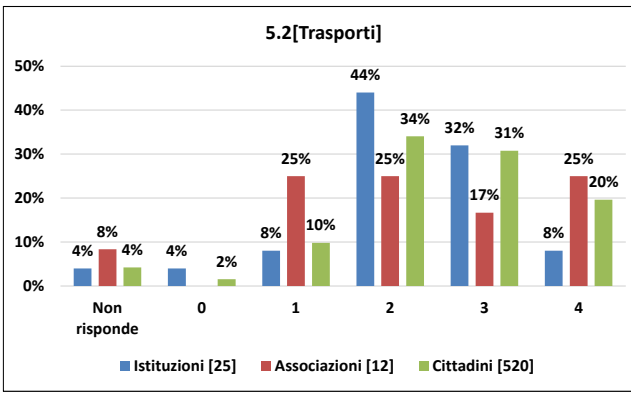


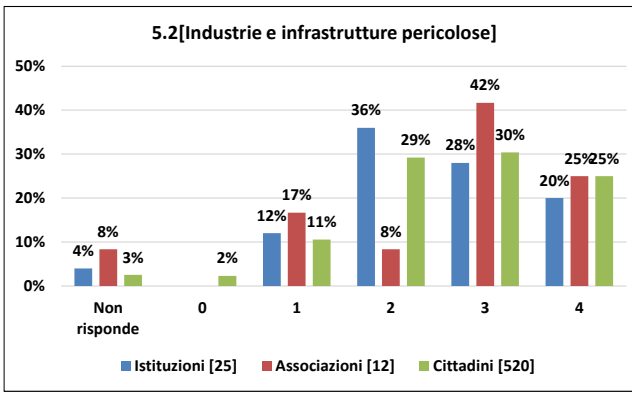


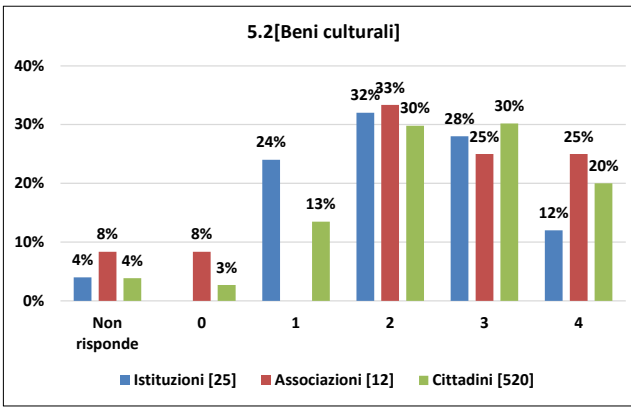


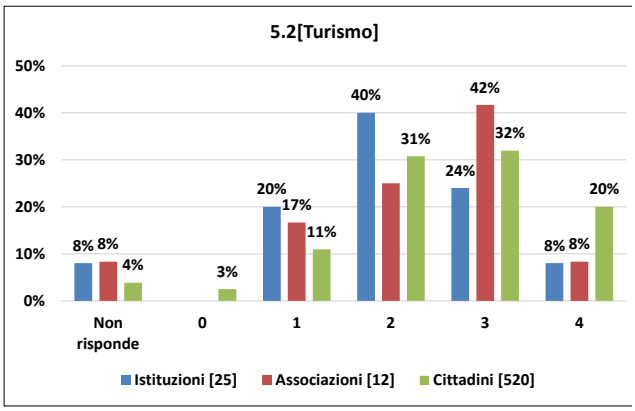






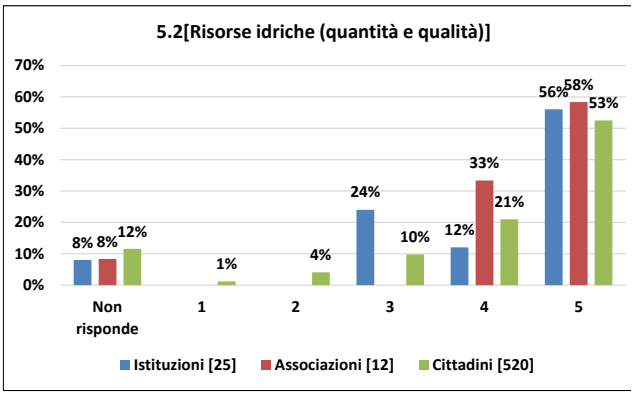


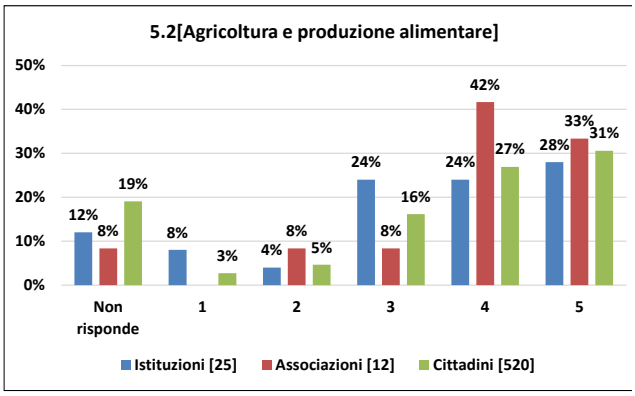


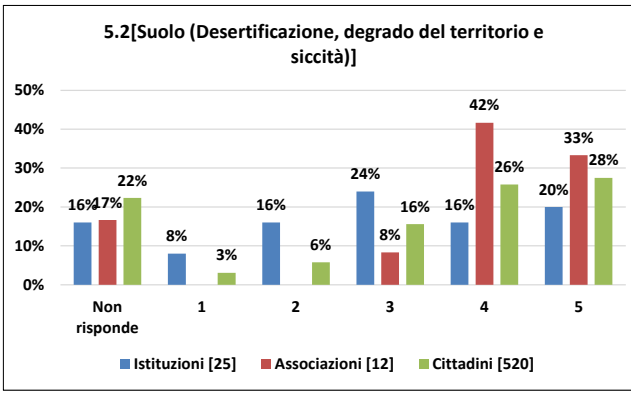


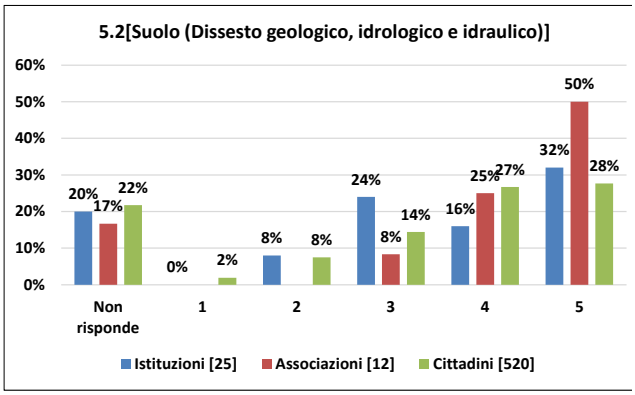
Elaborazione Ambiente Italia

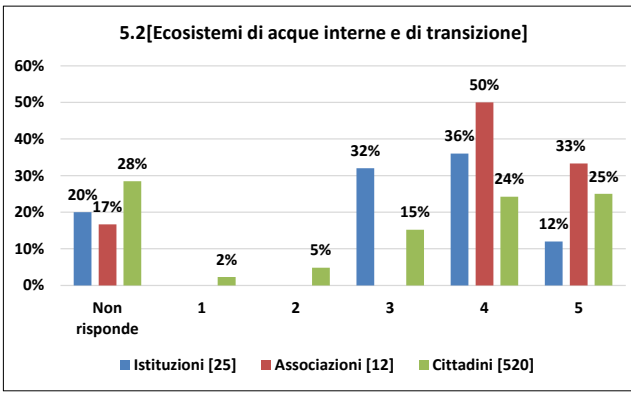
5.2 Indica quali dovrebbero essere – con riferimento al territorio del Comune di Verona - i settori prioritari per le politiche di adattamento. Indica al massimo 5 opzioni, da quella a maggior priorità (5) a minore (1)

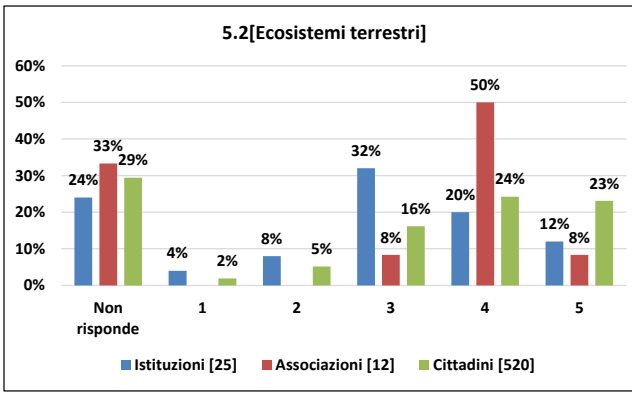


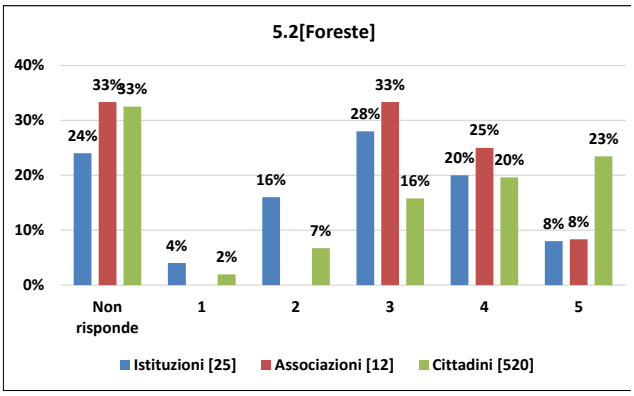


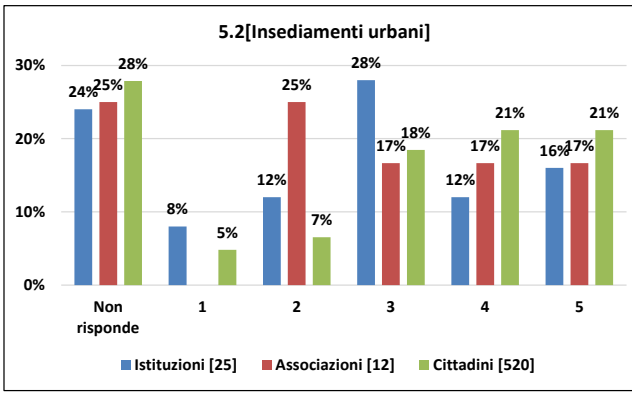


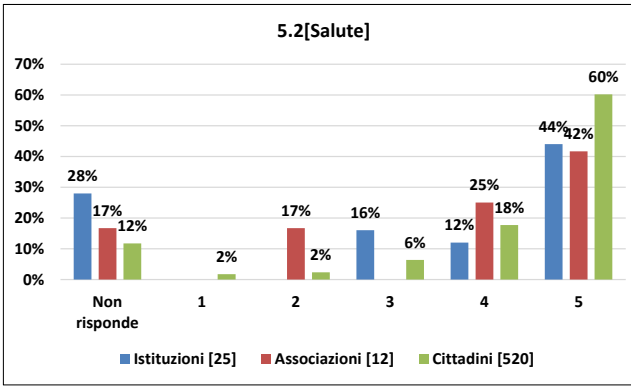


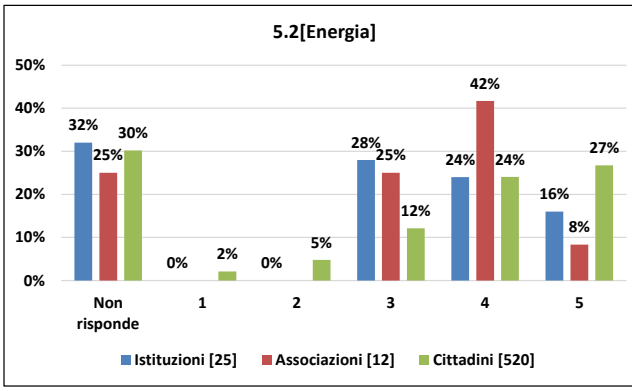


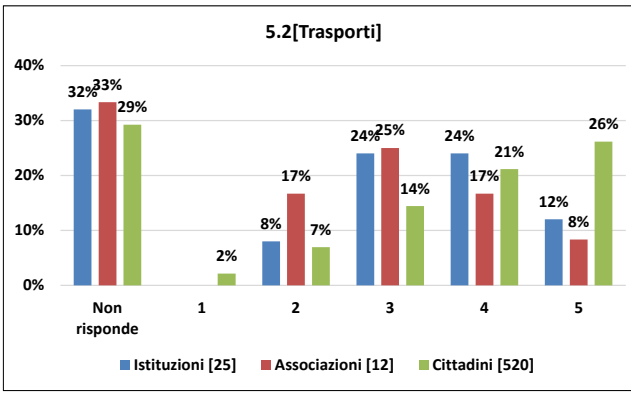


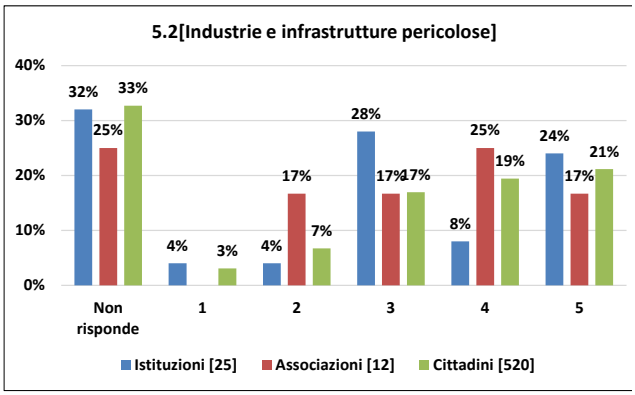


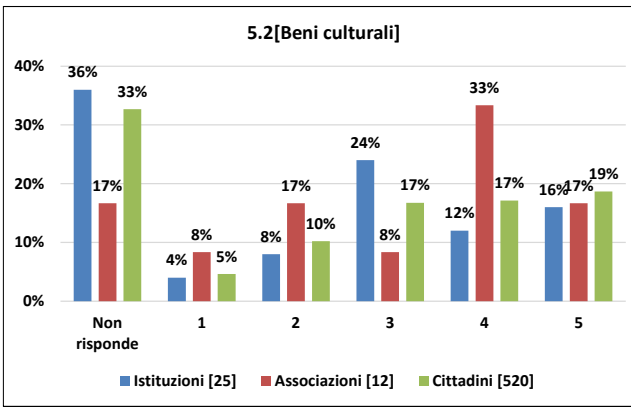


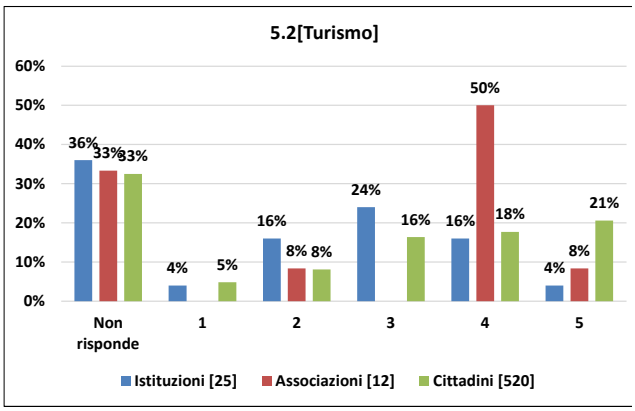








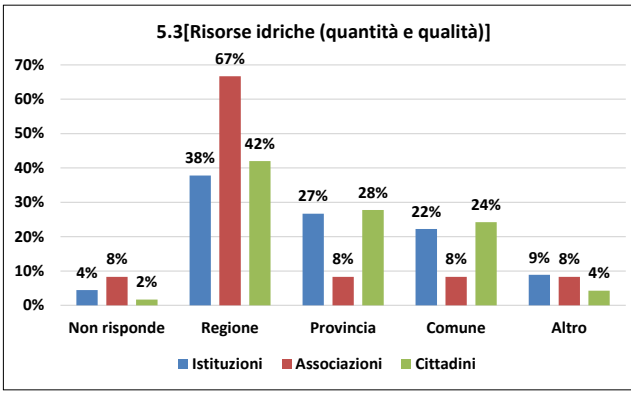


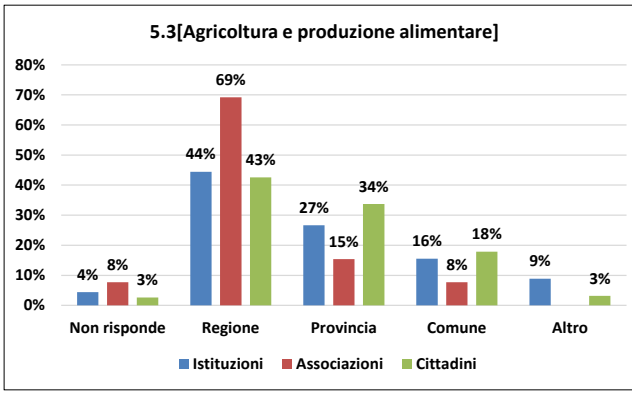


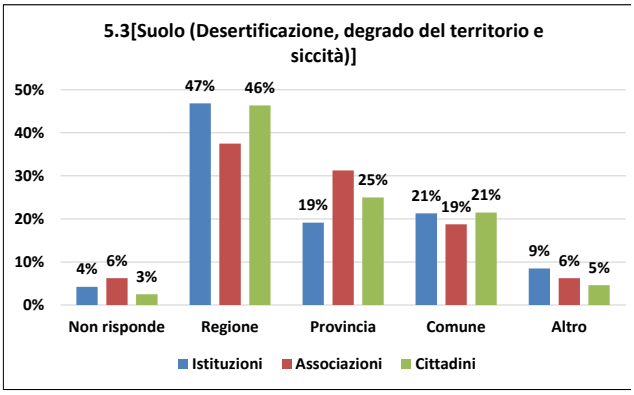
Elaborazione Ambiente Italia

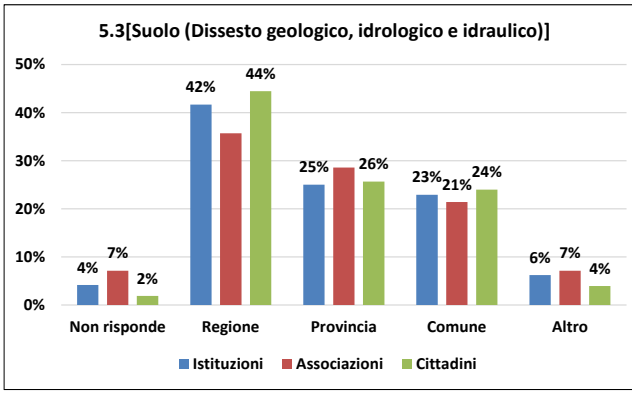
Allegato 4: Risposte alla domanda 5.3

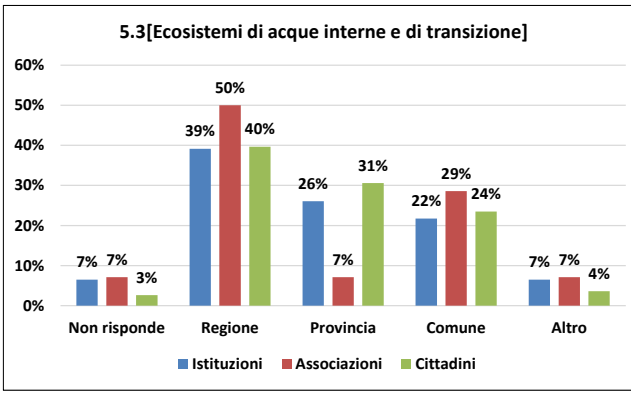
5.3 Indica quale livello di competenza amministrativa per la pianificazione e l'attuazione delle azioni attinenti l'adattamento ai cambiamenti climatici ritiene più adeguato. (Risposte multiple)

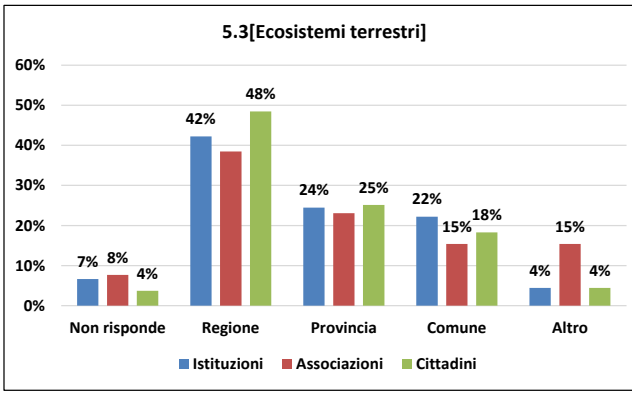


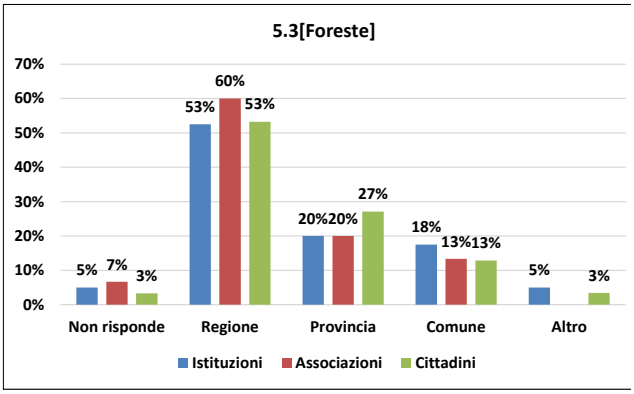


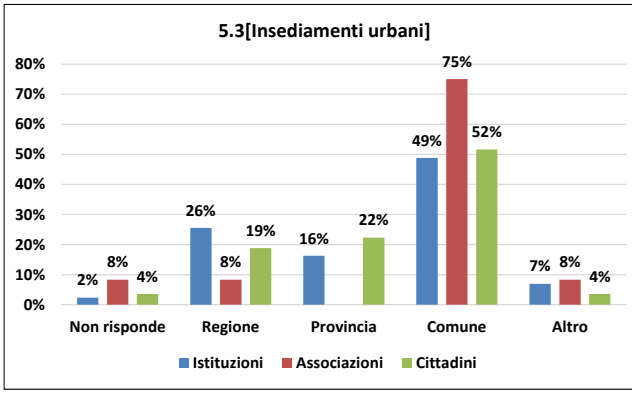


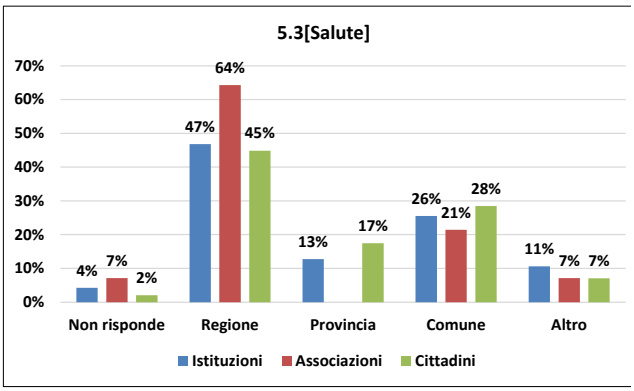


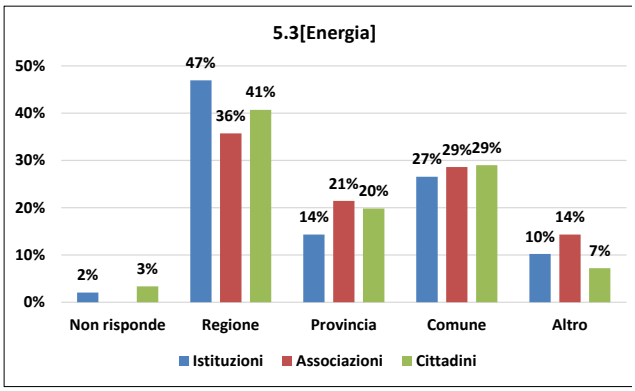


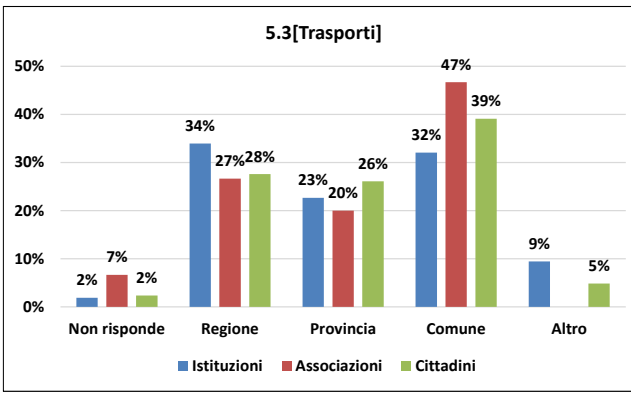


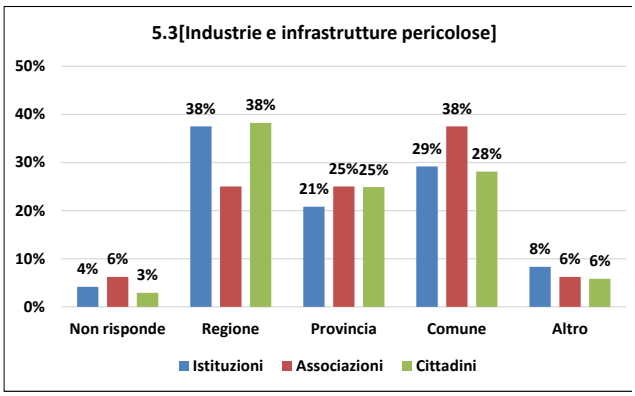


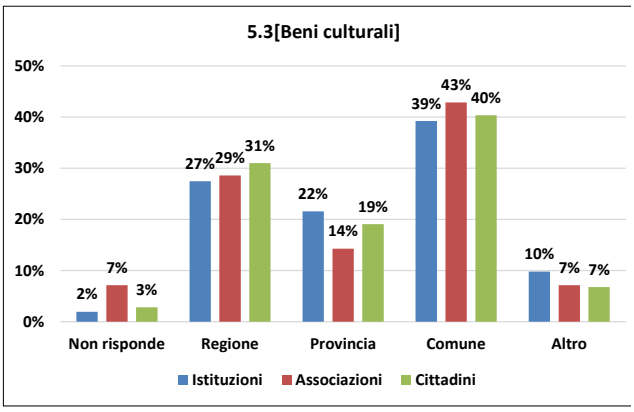


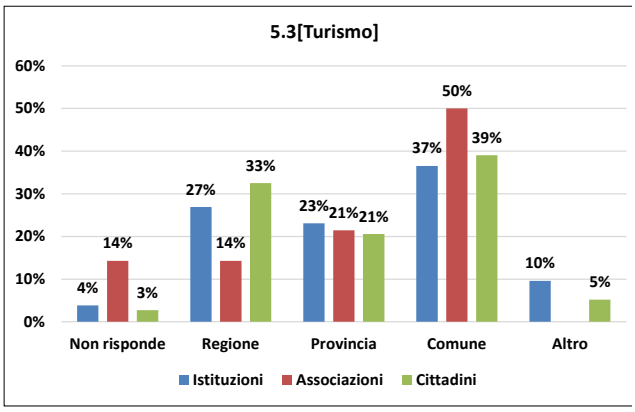












Elaborazione Ambiente Italia

Allegato 5: Risposte alla domanda 5.6

5.6 Le strategie e le linee di azione per la mitigazione (riduzione delle emissioni climalteranti) dei cambiamenti climatici sono oggetto di attenzione da tempo. Conosci le attività che il Comune di Verona ha realizzato negli ultimi anni?

5.6 Eventuali commenti	
Istituzioni	**Associazioni**
mancano piste ciclabili e trasporti pubblici elettrici	Il PAESC deve coprire quelle aree in cui le autorità locali possono influenzare il consumo di energia a lungo termine (come la pianificazione territoriale) e deve incoraggiare il consumo di prodotti e servizi efficienti dal punto di vista energetico (appalti pubblici) e stimolare un cambiamento nelle modalità di consumo (lavorando con i cittadini e gli stakeholder). La riduzione dei consumi si attua anche promuovendo il cambiamento culturale e la consapevolezza sulla necessità di ridurre gli sprechi di energia. Tale azione deve prevedere necessariamente un'importante campagna di sensibilizzazione sul territorio attraverso incontri, eventi, attivazione sportello energia, attività di educazione nelle scuole.
I piani d'azione non hanno sufficiente grado di cogenza normativa per essere realmente efficaci	Il Comune dovrebbe primo applicare un piano di informazione-formazione su questo tema, verso i cittadini, che come abbiamo letto sopra, coinvolge molti ambiti. Il piano di informazione, dovrebbe durare almeno un anno, in modo da sensibilizzare molto i cittadini, perché facciano poi le scelte più corrette, riguardo l'uso dei mezzi di trasporto, il risparmio energetico, la diminuzione dei consumi, la corretta separazione dei rifiuti. l'aumento massimo del riciclo, la scelta di utilizzare le energie rinnovabili, e dei fornitori di energia che utilizzano le rinnovabili al 100%, La scelta di utilizzare il trasporto pubblico.
Sono assolutamente insufficienti	Politiche urbanistiche e gestione del territorio discutibili
Educazione ambientale rivolte alle scuole per risparmio energetico, riuso dei materiali, riduzione rifiuti, piantumazioni, pedibus e mobilità sostenibile ad opera dell'Ecosportello. Sensibilizzazione alla mobilità sostenibile (Mobility Days), progetto Muoversi, adesione a M'Illumino di Meno, campagne contro l'uso della plastica, recupero pannolini usati.	

5.6 Eventuali commenti
Cittadini
Serve una migliore politica di mobilità sostenibile, anche attraverso il ricorso sistematico allo smart working laddove possibile, miglioramento della rete ciclabile, incentivi all'uso delle bici mediante riconoscimento di bonus ai lavoratori che dimostrano di usarla per spostamenti casa-lavoro
Il blocco delle auto incide poco rispetto alle dimensioni e tempistiche dei divieti, la priorità va spostata in altre direzioni
È necessario attuare finalmente la conferenza dei servizi su piano pluriennale. Forse si fa già, ma non sembra. Vi siete dimenticati della mobilità, piste ciclabili VERE e di lunga percorrenza in città e lungo la tangenziale o collegamenti pedonali sopraelevati in stazione o in via Torbido, percorsi per motocicli, le acciaierie in centro città...

5.6 Eventuali commenti
Cittadini
DECISAMENTE TROPPO POCO E MANCA UNA VISIONE A MEDIO LUNGO TERMINE
Attività disastrose
A Verona non si è fatto niente per incentivare la bicicletta. I pochi temerari rischiano la pelle e inoltre sono presi in giro (vedi cartelloni che pubblicizzano l'uso della bicicletta) fare piste ciclabili e disincentivare l'auto.
Forse se ne parla poco
Non sono state diffuse sufficientemente le strategie
Ammetto la mia disinformazione ... ma ho visto poco interesse del territorio e molto nelle poltrone...
MANCANZA PIANI ATTUATIVI
Non vedo un vero piano per la riduzione del numero di auto circolanti, né per le emissioni di fumi da stufe per riscaldamento
Non sembra che il Comune si impegni con una risposta decisa in questo senso
Ho apprezzato incentivi per piantare più alberi in città anche se forse non sono stati molto ben strutturati
Vedo un gran taglio di alberi, sia nel verde urbano che collinare; pochissima mobilità sostenibile; scarso interesse sulla biodiversità
Perché ha fatto poco o nulla.
Interventi troppo legati al mutare della compagine amministrativa, scoordinati tra loro, scarsi
Non è stata presa nessuna decisione abbastanza coraggiosa per la riduzione dei cambiamenti climatici
La viabilità ciclabile nella città non è messa bene, per quanto sia migliore di altre città; incrementare le piste ciclabili favorirebbe e faciliterebbe gli spostamenti all'interno della città in bicicletta, così da ridurre l'inquinamento da polveri sottili. Ci sono troppe industrie nella provincia che non si affidano a fonti energetiche rinnovabili
A parte i periodi "No traffico" con tante eccezioni da vanificare i risultati, non mi sembra che il comune abbia fatto un granché
non me ne risultano
Alcune misure non le condivido (es. il fermo macchine incide poco).
L'attenzione dovrebbe privilegiare la riduzione degli inquinanti con politiche attive di trasporto urbano e dare particolare attenzione alla ricaduta sulla salute, in particolare sulle malattie respiratorie.
Il comune non è attento al verde pubblico e è responsabile della cementificazione del territorio
manca una rete ciclabile capillare e un servizio di trasposto pubblico estivo adeguato
scarsi controlli
Serve più informazione e visibilità di ciò che si fa.
Inutile accanirsi esclusivamente sui trasporti (auto) se non si fa niente in merito a riscaldamenti
Bisognerebbe darne maggior esposizione e conoscenza alla cittadinanza
Si può e si deve fare di più. Bisogna provare a pensare al futuro, dieci, vent'anni, non a domani mattina.
Servirebbero risorse illimitate.
non ha fatto nulla oltre a far inondare la città di monopattini
Inefficaci. Ampliare gli ambiti di intervento con precise individuazioni dei fenomeni che concorrono a incrementare l'inquinamento e la presenza di CO_2 e polveri sottili.
Incentivare le energie rinnovabili eliminando vincoli paesaggistici e storici.

5.6 Eventuali commenti
Cittadini
AUMENTARE LE PISTE CICLABILI QUELLE ESISTENTI SONO OBSOLETE E SCARSE
Mai abbastanza efficaci.
Migliorare la comunicazione
son così pochi che si conoscono...cosa aspettate ad esempio a implementare le piste ciclabili
si potrebbe fare di più ad esempio fare come Parigi: un piano per aumentare il verde in città al fine di ridurre le bolle di calore (esempio pratico); altro esempio implementare le ciclabili e rendere i parchi dell'Adige più green limitando ad esempio l'autostrada che si è formata negli ultimi anni sul Lungadige Attiraglio
Nessuno. Segnalo qui che la risposta alla domanda 5 non è modificabile.
Apprezzo la divulgazione delle notizie attraverso Telegram. Incentiverei questo servizio.
SONO APETTI TECNICI NON VALUTABILI DA UN CITTADINO INCOMPETENTE
Il monopattino elettrico
Chi governa il Veneto deve più attenzione al nostro ambiente, e alla sanità
potenziamento trasporto pubblico, piste ciclabili, estensione rete teleriscaldamento
Molto preoccupato per la qualità dell'aria specialmente con arrivo dell'afa.
Autobus che non inquinano
Mi piacerebbe essere informato dal Comune.
Quali spazi hanno in Comune le persone che lavorano su questi temi
Vale quel che ho scritto nella pagina precedente. Temo che vi sia grande distanza tra le azioni amministrative e la vita di tutti i giorni; non necessariamente vuol essere un rimprovero, anzi NON trovo grande alternativa alla burocrazia e alla normativa espressa nei termini (talvolta: astratti e generici) in cui viene stesa. Ahimè. Con la pandemia in corso scopro che di burocrazia è fatto il mondo e si va a cavillare (spesso, in tribunale) sull'interpretazione di una certa norma. I cavilli, in ultima, vengono liquidati per necessità procedurale nel senso più favorevole all'imputato. È chiaro quindi che in questo modo il buonsenso che poteva essere alla base della norma viene completamente meno, invalidando il senso stesso dei regolamenti - qualunque essi siano. Buona fortuna a far ridurre del 30% le emissioni! La terra, nel frattempo che interpretiamo la norma, non ci lascia scampo. Sono un inguaribile pessimista? Forse. Ma ho visto sufficienti aule di tribunale per capire come va il mondo.
Sviluppo trasporto pubblico
Non ritengo utile il blocco di auto con motori diesel anche se più vecchi in quanto le particelle emesse sono comunque infinitesimali rispetto ad esempio alle stufe a pellet. Se si fanno domeniche senza auto allora vanno potenziati i mezzi pubblici e le ciclabili, che sono pochissime.
Strategie non visibili
Al di là dello stop degli euro4 e qualche domenica verde le misure visto i giorni di sforamento del pm10 Sono evidentemente solo dei palliativi
Non mi sembra che il comune abbia messo in atto particolari azioni in merito, anzi semmai il contrario
Sono contenta di questa iniziativa, ma temo che non sia a conoscenza di molti. Credo si deva fare moltissimo anche per la comunicazione
Tagliare alberi rientra in queste misure di mitigazione? Ah ah ah Lasciate perdere.
BLOCCO AUTO.....INUTILE
abbandonare la logica del profitto
Conosco le direttive, ma non ho visto realizzazioni concrete di questi principi.

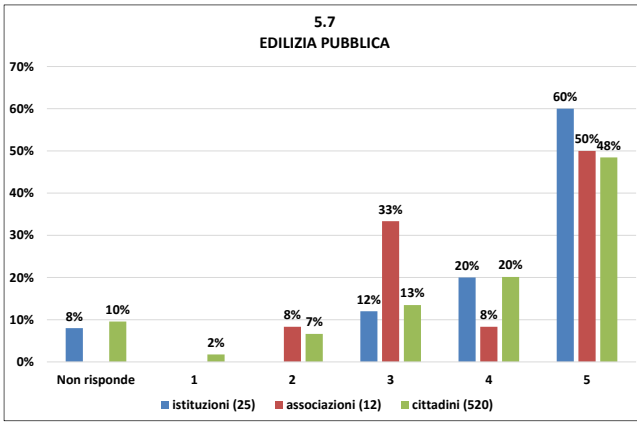
5.6 Eventuali commenti
Cittadini
bisogna fare di più e meglio
Maggiore divulgazione scientifica e ambientale
Alcune misure ad esempio il blocco del traffico si sono rilevate insufficienti e inadeguate per contrastare l'inquinamento atmosferico. non serve un blocco domenicale. Serve una riprogrammazione generale della mobilità urbana per ridurre il traffico
vergognosamente insufficienti
Il nostro attuale sindaco da tre anni fa solo promesse: creazione di nuovi parchi è ferma, non sono create nuove piste ciclopedonali e quelle in essere sono mal tenute. Nessuna cautela nel far transitare il traffico pesante
avete smesso la car sharing con ACI; Electrify Verona non e1 mai partito perche pochi incentivi
Le persone dovrebbero essere più sensibili e vivere con meno sprechi e abusi.
Limitazione veicoli diesel da euro4 in su è scientificamente discutibile, ed i controlli su stufe ben piu inquinanti non avvengono
Troppo sporadici
Zona verde in centro.
Insufficienti e poco efficaci
Siamo all'interno della pianura padana, uno dei posti più inquinati, quindi le azioni devono essere regionali e non solo comunali
Cemento e cemento
Blande, con logiche datate. Nessuna azione all'avanguardia (tipo azioni concretamente adottate da città del nord Europa)
Questo questionario è pessimo. chi lo ha pensato non dimostra capacità. Nonostante questo spero ci siano le capacità di fare qualcosa perché non se ne può più
Eliminare le stufe a pellet e implementare autobus ecologici
siate più coraggiosi!
Manca una visione strategica di medio/lungo termine. Poca e scarsa comunicazione. Scarsa attenzione alla riqualificazione del settore immobiliare esistente e assenza di pianificazione urbana sostenibile e moderna della città
Le ultime cose fatte sono state togliere ulteriormente spazi verdi (vedere zona stadio). Direi che il comune pare voglia incentivare i cambiamenti climatici...
Sono assolutamente insufficienti
Poco utilizzate e pubblicizzate
Non si è fatto molto di veramente impattante per il cambiamento climatico
Il comune è stato sordo e chiuso di fronte alle manifestazioni di Fridays For Future che chiedevano semplicemente di dichiarare l'emergenza climatica e agire di conseguenza rendendo partecipi i cittadini . Avrei voluto vedere le istituzioni aperte al dialogo con quella fetta di futuri cittadini che ha a cuore il benessere nella nostra provincia.
Insufficienti
Per esperienza personale quando ci si rivolge a Comune è sempre rimpallo tra Genio Civile, forestali, o provincia o arpa. Serve UNA REGIA che tenga le fila. NO questionari...basta, URGONO AZIONI
L'informazione da parte degli enti interessati è poca o faziosa
La costruzione di centri commerciali ovunque non è propriamente una misura d'aiuto al contrasto del cambiamento climatico

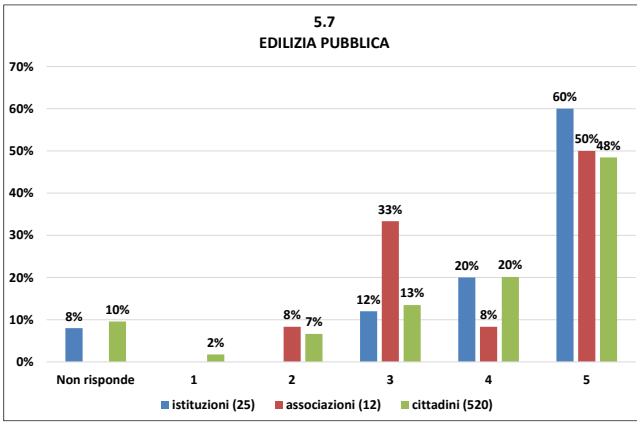
5.6 Eventuali commenti
Cittadini
Dovrebbero essere individuate aree di forestazione in ambito urbano
Non è abbastanza
Troppo interesse al turismo, a scapito della salute del territorio
I punti del 5.5 non spuntati sono insiti nella ragion d'essere degli uffici competenti e dedicati.
Non sufficienti
il Comune dovrebbe fare molto di più, Verona purtroppo è tra le città più inquinate da polveri sottili
Per le abitazioni future, meglio ristrutturazioni che nuove costruzioni.
Il Comune di Verona è vergognoso per il totale disinteresse pratico all'argomento (gestione pessima del verde, gestione traffico e mobilità,...)
Le domande sono troppo tecniche e non sono comprensibili
Domeniche senza auto in cui le deroghe sono più numerose dei limiti
Traffico insostenibile, puntare sulla mobilità dolce e mezzi pubblici Limitare le emissioni da riscaldamento nocive da riscaldamento e camini (anche pizzerie con forni a legna)
Non esistono controlli sulle norme relative al riscaldamento abitativo invernale e gli sprechi sono molto diffusi (termosifoni accesi h24)
Allargare l'area limitazione 30 km/h e posizionare i rallentatori stradali con fessure per ciclisti
Vorrei fossero di più o più pubblicizzate
Penso che il comune debba prendere decisioni anche poco accettabili dai cittadini ma che tutelino la loro salute e l'ambiente in cui vivono
Non mi risulta abbia fatto gran che.
Le conosco poco perché l'attenzione del comune su questi temi è stata insufficiente
Servirebbe maggior visibilità e pubblicità su queste iniziative
Pressoché inesistenti e inefficaci
non ho mai sentito parlare di tali azioni

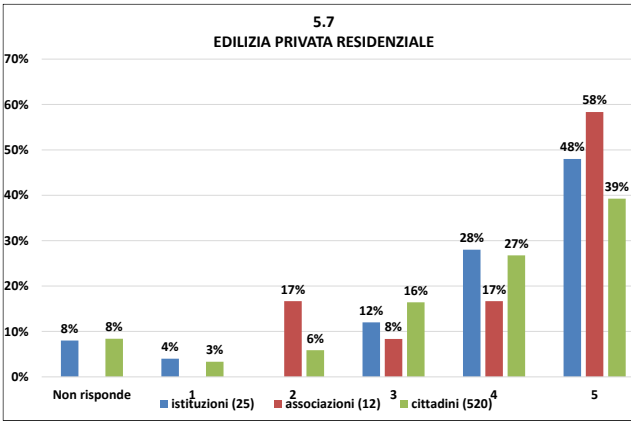
Elaborazione Ambiente Italia

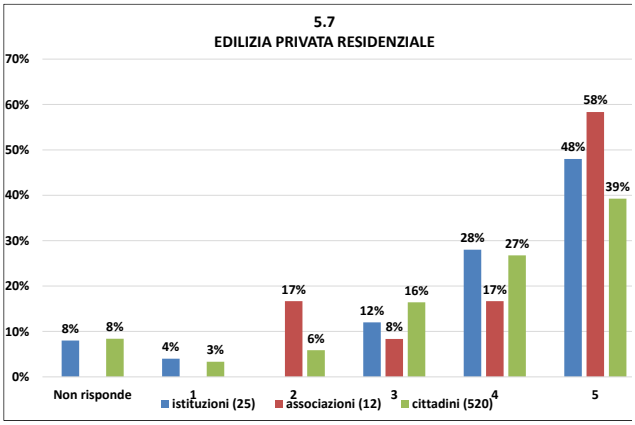
Allegato 6: Risposte alla domanda 5.7

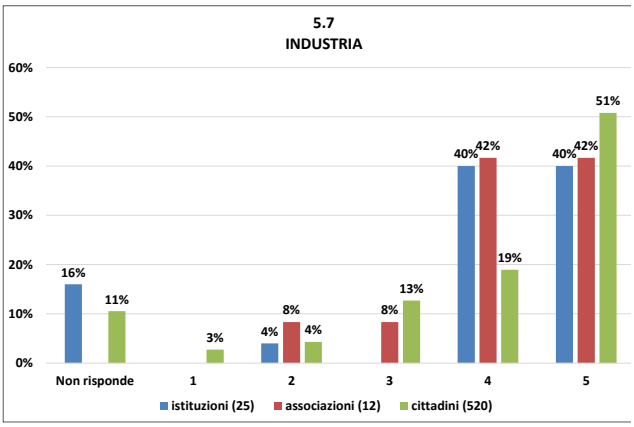
5.7 Quali sono a tuo giudizio i settori in cui implementare iniziative in campo energetico nel territorio del Comune di Verona? (Indicare il livello di priorità: da maggiore priorità (5) a minore (1))

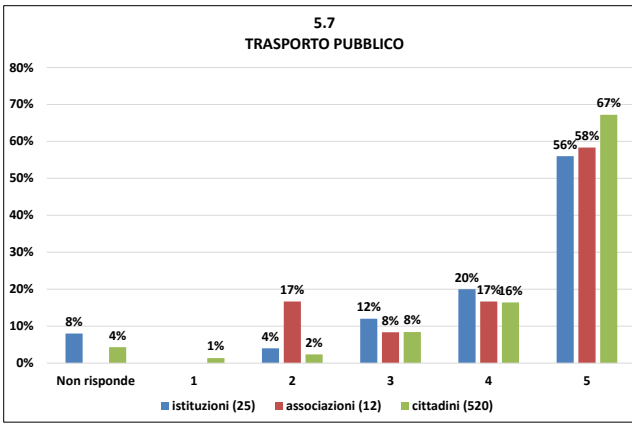


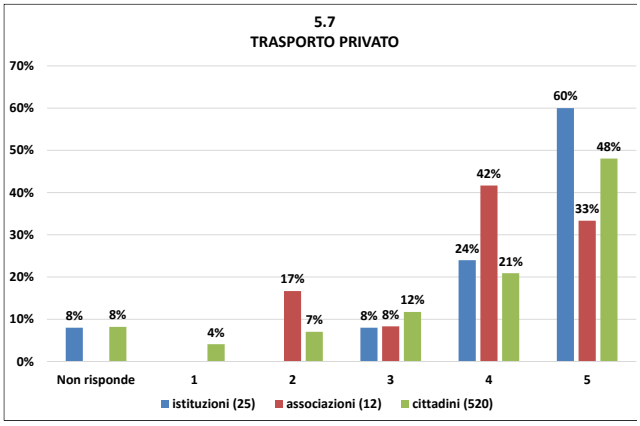


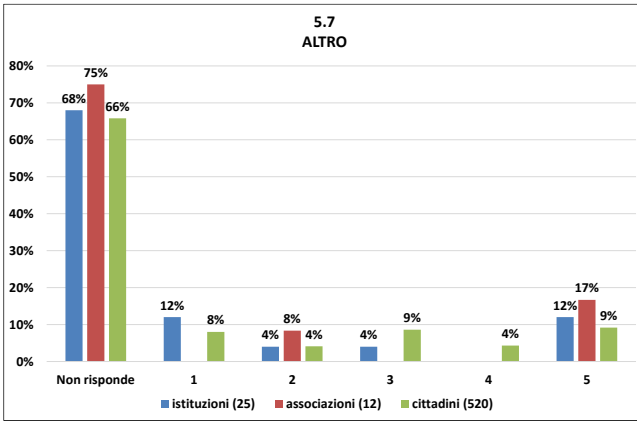












Elaborazione Ambiente Italia

Allegato 5: Risposte alla domanda 5.8

5.8 Tra le azioni di mitigazione quali sono a tuo giudizio quelle più urgenti da implementare nel territorio del Comune di Verona e in quale settore? (Settori: Edilizia pubblica, Edilizia privata, Terziario, Trasporto pubblico, Trasporto privato, Industria)

5.8 Se hai altre priorità specifica settore e intervento:	
Istituzioni	**Associazioni**
SPAZIO PUBBLICO - POTENZIAMENTO DEL VERDE URBANO E DELLE AREE PEDONALI A SCAPITO DELLA SEDE STRADALE	Gestione rifiuti
Aumentare la piantumazione di alberi	
GLI INTERVENTI SU INVOLUCRO, IMPIANTISTICA E RINNOVABILI DOVREBBERO ANDARE DI PARI PASSO E AVERE TUTTI LA MEDESIMA PRIORITÀ	

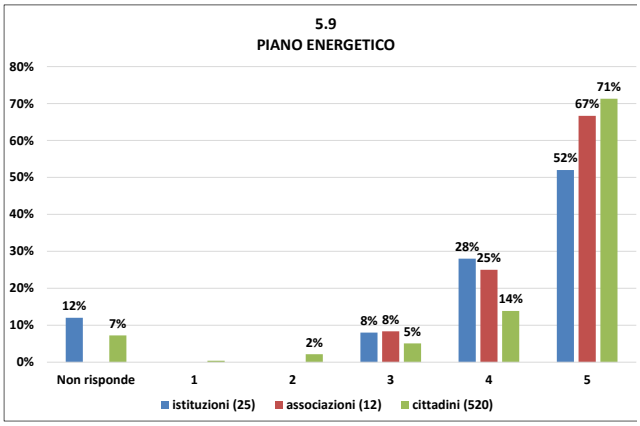
5.8 Se hai altre priorità specifica settore e intervento:
Cittadini
biomasse forestali intesa come industria di gestione pubblica nel recupero delle foreste degradate per cause naturali che di gestione industriale privata
PIU' VERDE (PARCHI, PISTE PEDOCICLABILI) E MENO COSTRUZIONI. BASTA CON I CENTRI COMMERCIALI. VERONA E' UNA DELLE CITTA' CON PIù BASSO RAPPORTO TRA AREE VERDI E AREE EDIFICATE. SMETTETELA DI DARE PERMESSI DI COSTRUZIONE. DATE SPAZI DOVE LA GENTE PUò RESPIRARE IN MEZZO A PRATI ED ALBERI
Incremento delle aree o viali alberati in città
Aziende smaltimento, recupero e trasformazione rifiuti
1)Non sperimentare il G5 per le telecomunicazioni 2) Purtroppo è difficile distinguere, anche, tra le energie alternative quali siano le meno impattanti sull'ambiente, siamo ad un punto molto critico.
Gestione acque meteoriche
Risolvere il problema dei rifiuti urbani
La tabella della domanda 5.8 è fatta male e dovevate scambiare le righe con le colonne. Compilare è impossibile.
Eliminare gli allevamenti intensivi. Inquinano tantissimo. Ridurre il traffico dei camion su strada in tutta la città ma direi in tutta Italia. Fare andare le merci sui treni.
Eolico da diporto.
Rifacimento manto stradale suolo pubblico!
Carbon tax
favorire interventi che rendano più isolati i fabbricati in generale anche dal caldo senza troppi vincoli
Ritengo che la priorità assoluta per il comune di Verona sia da dare all'efficientamento degli edifici sia pubblici che privati che a finalità produttiva e allo stop al consumo di suolo.
Eolico

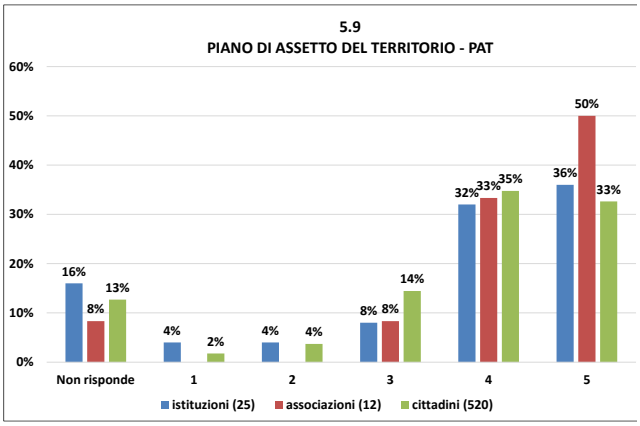
5.8 Se hai altre priorità specifica settore e intervento:
Cittadini
Tutte le azioni per tutti i settori, soprattutto il Biogas. Mi permetto di aggiungere un extra per il Settore lavori: incentivare i datori allo smart working, incrementare le corse di autobus e con minori emissioni di co2, costruzione e sistemazione di marciapiedi per incentivare la camminata e piste ciclabili anche nelle zai.
Io ce l'ho un po' su con il trasporto privato, s'intende? :) Comprendo perfettamente che se uno si deve fare 20km per andare al centro commerciale più vicino, ha bisogno dell'auto. ALLORA sarebbe opportuno incentivare tutte quelle micro attività economiche che potrebbero benissimo sollevare il traffico quotidiano. Un esempio: quanto dista "da casa vostra" un venditore di prodotti per l'informatica? Avete bisogno di una tastiera, e dove andate? Se al negozio sotto casa fosse concesso di vendere tastiere _oppure_ se al locale sfitto da vent'anni fosse data la possibilità di aprire in via sperimentale per cinque anni, con un minimo di imposte (luce-acqua-gas-telefono-anticipi vari-ecc ecc) allora ci sarebbe sicuramente qualche disperato che dopo aver perso il lavoro causa virus vorrebbe tentare di rifarsi una professione come venditore di zona.
Sostenerli tutti. Ognuno sceglierà la soluzione migliore.
Incentivare la mobilità con mezzi a basso o zero consumo
Trasporto pubblico (realizzazione di linee sotterranee di metropolitana)
fotovoltaico obbligatorio sui tutti i capannoni dello ZAI
Tutti i settori hanno bisogno di attenzione
Piantumazione massiccia in tutto il Comune
Freni all'agricoltura intensiva per utilizzo dell'industria zootecnica con conseguente risparmio di risorse e calo di un 18 %di emissioni di gas serra.
Gli ambientalisti non credono nel gas come una soluzione. Vorremmo un piano di riduzione dei consumi e un cambio di sistema, verso una decrescita felice. Una mobilità sostenibile e green jobs.
impedire alla gente di muoversi in automobile, obbligando la cittadinanza ad usare metodi alternativi. creare una rete di ciclabili che siano ciclabili. rendere obbligatorio l'uso di energie rinnovabili (non gas, non petrolio, non biomassa). favorire la nascita di parchi eolici su grande scala. impedire il finanziamento di industrie, imprese o/e qualsiasi figura che non utilizzi energia da fonti rinnovabili.
Non rispondo NON possono essere in alternativa AMBEDUE...che senso avrebbe?
Cattura della CO2/Foreste artificiali
Sviluppare la rete di ricarica elettrica e la rete di distribuzione dell'idrogeno per il trasporto privato e pubblico.
Incentivare il risparmio energetico per l'industria e controllare le emissioni in atmosfera con più assiduità. Incentivare impianti di cogenerazione per l'industria. Incentivare installazioni fotovoltaiche per l'industria. Creare delle imposte per l'industria in funzione dell'inquinamento che ognuna crea.
Pubblico, eolico
Eolico per attività industriali o agricole
Gestione rifiuti
Disincentivare il trasporto privato a favore del pubblico
Traffico cittadino
car sharing

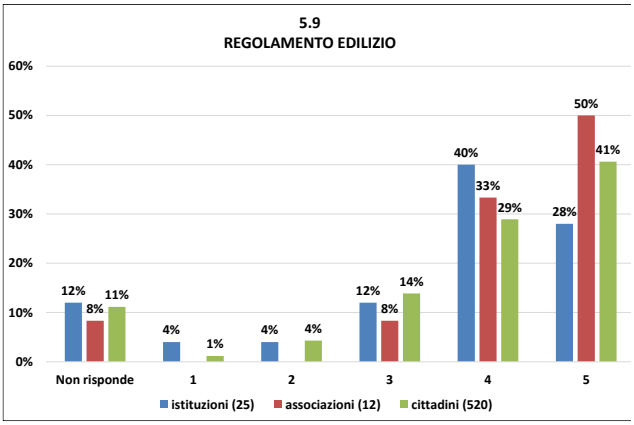
Elaborazione Ambiente Italia

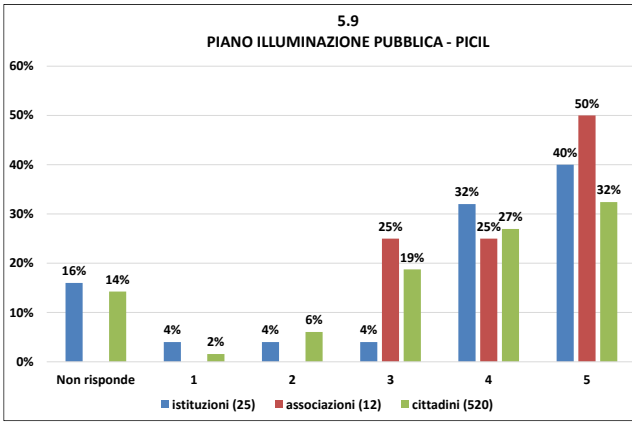
Allegato 8: Risposte alla domanda 5.9

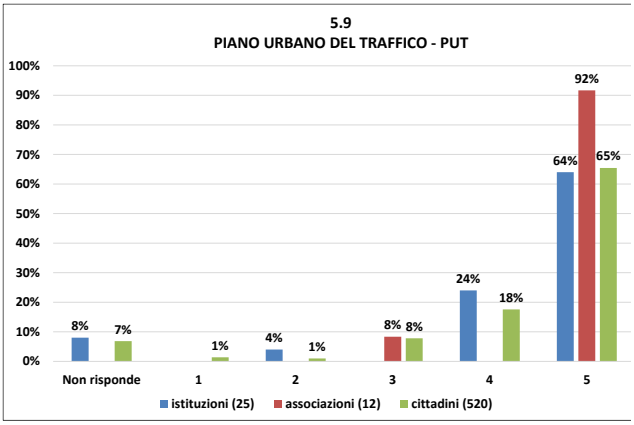
5.9 Tra i seguenti strumenti di programmazione/gestione quali devono essere adeguati agli obiettivi di mitigazione? (Indicare il livello di priorità: da maggiore priorità (5) a minore (1))

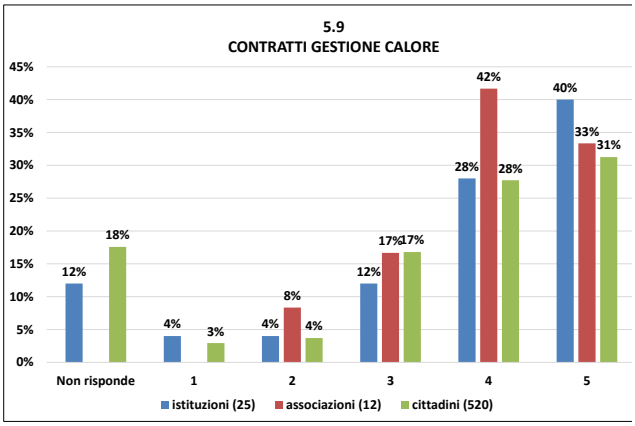


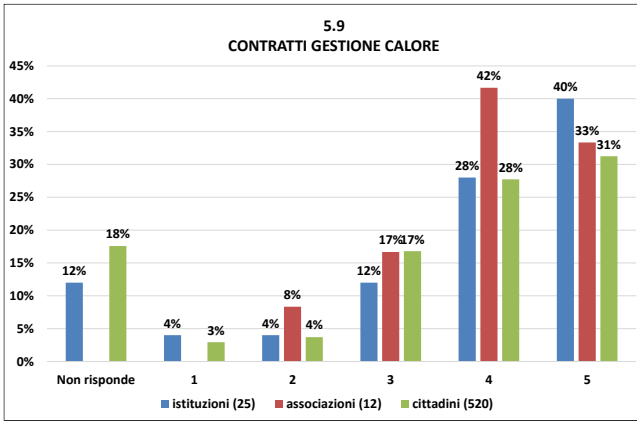








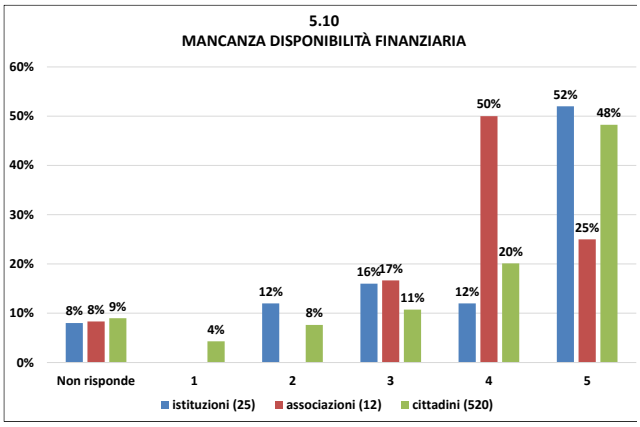


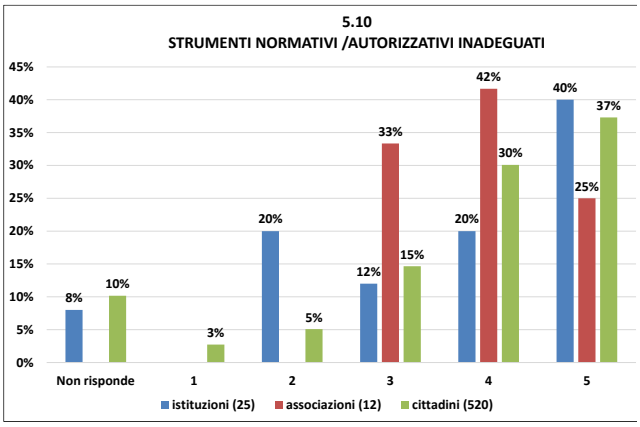


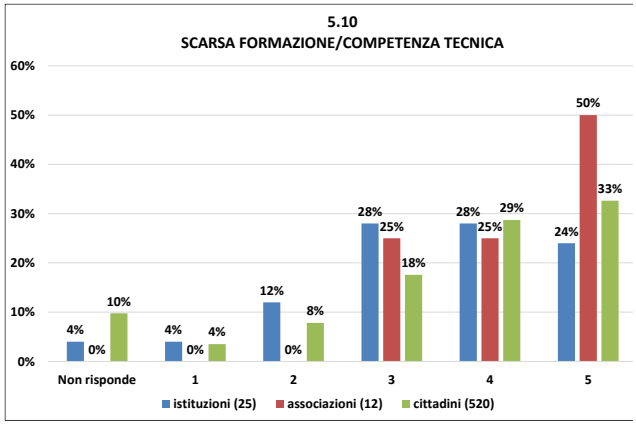
Elaborazione Ambiente Italia

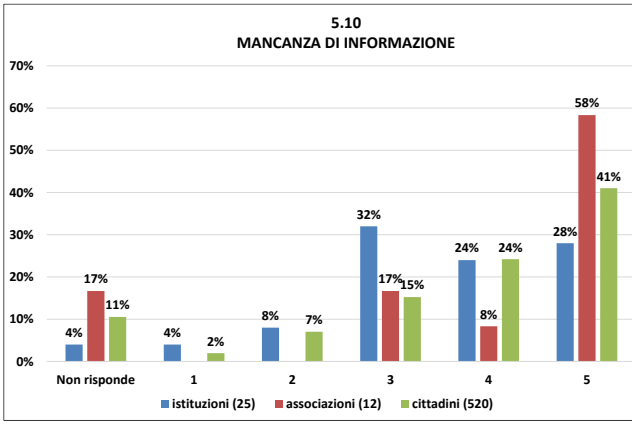
Allegato 9: Risposte alla domanda 5.10

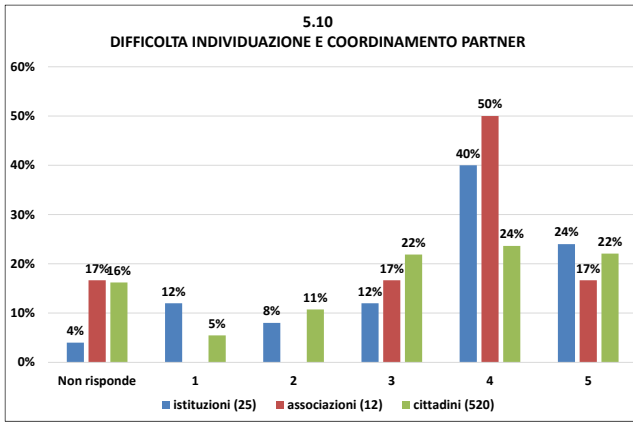
5.10 Quali sono i principali ostacoli per la realizzazione di iniziative in campo energetico e in generale di mitigazione dei cambiamenti climatici?

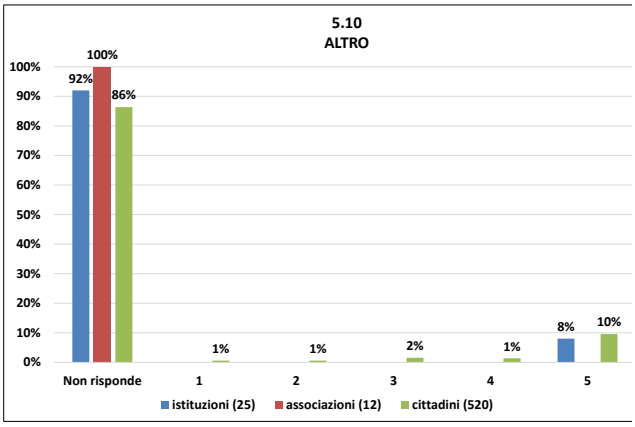












Elaborazione Ambiente Italia

5.10 Se hai altre priorità specifica settore e intervento:
Istituzioni
MANCANZA DI UNA STRATEGIA DI AREA METROPOLITANA

5.10 Se hai altre priorità specifica settore e intervento:
Istituzioni
SERVE UNA VISIONE UNITARIA DEL PROBLEMA CHE DIA UNA LINEA GUIDA A TUTTO L'OPERATO SUL TERRITORIO COMUNALE (LOCALIZZAZIONE UFFICI COMUNALI ABBINATI AL TRASPORTO AD ESEMPIO) OLTRE A UNA RICERCA DI FONDI EUROPEI CON INDIVIDUAZIONI DI PARTNER (TIPO ESCO O ALTRI) PER IL REPERIMENTO DEI FONDI PER IL RINNOVAMENTO ENERGETICO DEL PARCO EDILIZIO OBSOLETO.
Cittadini
gli interessi di pochi privati soprattutto economici che prevale sugli interessi generali che tutelano la salute della popolazione
Eccessivo carico di burocrazia che rischia di paralizzare le iniziative
I PRINCIPALI OSTACOLI SONO DATI DAGLI INTERESSI ECONOMICI DAI QUALI I POLITICI NON SANNO/VOGLIONO AFFRANCARSI
Mancata volontà politica - Classe amministrativa mediocre
Interessi economici e politici
Volontà politica
Troppa burocrazia…
Volontà politica
mancanza di volontà. Non è una priorità
Mancanza di volontà politica e di sensibilità ambientale. L'ambiente non è mai al primo posto dell'agenda politica.
Il fatto che pensare all'ambiente non porta elettorato: né i singoli cittadini né le industrie né gli imprenditori sono minimamente preoccupati dal cambiamento climatico.
Mancanza di volontà politica
Poca voglia di lavorarci
Occorre percepire l'urgenza del cambiamento. Manca ancora lo sprono che muove la volontà.
Sinergia enti locali con le reti di distribuzione nazionali dell'energia.
Mancanza di volontà
manca volontà di intervenire
NON CAPIRE CHE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E' UNA PRIORITA'
Tangentopoli.
La poca sensibilità alla salute del pianeta.
Inerzia. Mancanza di visione verso il futuro e politiche a lungo termine. Si preferisce il piccolo risultato immediato piuttosto che il grande risultato futuro. Se il problema non è immediato non ci si impegna per una soluzione ora, ma si aspetta che lo diventi e poi si agisce.
la lungimiranza della classe politica che non assume la responsabilità anche con scelte impopolari quali aumentare le piste ciclabili riducendo le il n di corsie, rendendo più difficile entrare in città con l'auto (basterebbe ridurre il n di corsie di ingresso (effetto imbuto). Ora con il distanziamento sociale è da ripensare l'utilità del filobus (opera inutile e vecchia concettualmente) c'è da fare il traforo delle toricelle in modo che il traffico di passaggio (che non è destinato alla città non entri in città!
N
Volontà politica
La volontà di fare
Mancanza di volontà nel bloccare l'inquinamento sul territorio

5.10 Se hai altre priorità specifica settore e intervento:
Istituzioni
il profitto deve essere accompagnato dalla certificazione etico-ecologica
non posso saperlo io privato cittadino - che domanda è?
Resistenza al cambiamento
Menefreghismo dei nostri vertici comunali
mancanza di cultura di innovazione
Petrolio
Dato che a livello economico la mitigazione non porta entrate di denaro, purtroppo non lo si considera importante
Mancata volontà politica e incentivi a settori sbagliati
Reale volontà di attuarle
incapacità di questa amministrazione dell'assessore e ti chi ha pensato questo questionario probabilmente qualche funzionario che non dimostra capacità
Programmazione e piani di azione insufficienti o mancanti
Intervento di interessi privati reazionari che bloccano gli iter dei progetti innovativi e coraggiosi
Volontà politica
mancanza di volontà politica. troppo interesse per i soldi e poco per fare quello che va fatto.
Sistema economico sociale basato sul sovra consumo di risorse
Mancanza di volontà e di una visione futura migliore
Mafia
Mancanza interesse economico nel portare avanti determinate politiche/azioni
Volontà politica.
la scarsa sensibilità delle persone a questo tipo di problemi, non viene percepito come un problema perché non tangibile mentre il pianeta va distruggendosi
Coordinamento lavori stradali: escavazioni stradali dopo aver appena asfaltato, marciapiedi dissestati per tamponature malfatte o piastrelloni da sostituire (vedi Porta S. Zeno)
Mancanza di regia unica
Una maggiore sensibilità condivisa
Mancanza di volontà politica per poca sensibilità a queste problematiche
Scarsa competenza degli enti locali e del comune nell'intercettare fondi europei

Elaborazione Ambiente Italia

Allegato 10: Risposte alla domanda 5.11

5.11 Esistono dei temi su cui ritieni possano essere utili azioni formative?

5.11 Se hai indicato Altro, specifica
Istituzioni
PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE AMBIENTALE
LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DEVONO ESSERE FORMATE ANCHE SUGLI ASPETTI DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, VISTO L'OBBLIGO DI APPLICAZIONE DEI CAM, CHE CONCORRONO A L CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI NAZIONALE PREVISTI DAL PIANO D'AZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEI CONSUMI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
Cittadini
CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI CIVILI: NORMATIVA ED OBBLIGHI PER I CITTADINI ED I MANUTENTORI / INSTALLATORI.
RIVOLTE A CHI? NON E' CHIARO
effetti su servizi ecosistemici
Gestione dei rifiuti
Evitare di applicare brutalmente la gestione elettronica della motore ad una balilla (Fiat 508 degli anni trenta) senza le dovute sostanziali modifiche cosa per altro fatta nel caso delle famose valvole termostatiche negli impianti di riscaldamento degli anni cinquanta. Mi viene in mente un proverbio nostrano " el tacon l'è peso del buso"
Vi stupirà: l'educazione civica.
Green economy (migliorare l'economia e creare lavoro grazie all'energia pultia) e carbon tax
effetti del cambiamento climatico sulla salute
La cittadinanza può essere formata anche su aspetti legati ai consumi e ai trasporti
Non serve altra formazione, ma incentivi ai comportamenti virtuosi e disincentive a quelli non virtuosi.
certezza, chiarezza e durabilità nel tempo delle normative
Diagnosi Energetici
armonia ed equilibrio tra paesaggio naturale ed urbano, gestione domestica ecosostenibile
Tutti vanno bene e possono essere utilizzati
vedere oltre per creare un futuro!
Una formazione sulla relazione tra zootecnica intensiva , consumo di suolo, consumo di risorse idriche e consumo energetico. Una formazione a favore della riconversione agricola verso un tipo di agricoltura sostenibile.
i problemi connessi col cambiamento climatico: siamo in stato di emergenza e tutti devono saperlo
Decrescita di consumo di risorse
Impatto allevamenti intensivi/consumo di prodotti animali
Sostenibilità ambientale delle scelte
Temi della mobilità e sensibilizzazione alla mobilità alternativa all'auto
Visione sistemica, essenziale per affrontare in modo efficace il tema della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici; nature-based solutions to climate-change

Elaborazione Ambiente Italia